

Colorado 1991, mano carbonizzata di un presunto alieno

UFO: RAPIMENTI

Un'approfondita indagine sui casi di rapimento da parte di presunti alieni dagli anni '60 ad oggi, molti ricercatori sono certi della causa extraterrestre.

Tra gli scienziati: JOHN MACK (Dipartimento Psichiatria Harvard University), BUDD HOPKINS (Psicologo), MARK RODIGHIER (Presidente J. Allen Hynek Center for UFO Studies), MICHAEL SWORDS (Dipartimento delle Scienze, Western Michigan University), WALT WEBB (Astronomo, Boston Planetarium).

L'inquietante teoria di BUDD HOPKINS: "si tratta di esperimenti genetici"; le inesplicabili cicatrici sui corpi delle vittime sembrano avvalorarla. Un documento inedito e sconvolgente: le registrazioni audio delle sedute ipnotiche di BARNEY e BETTY HILL.



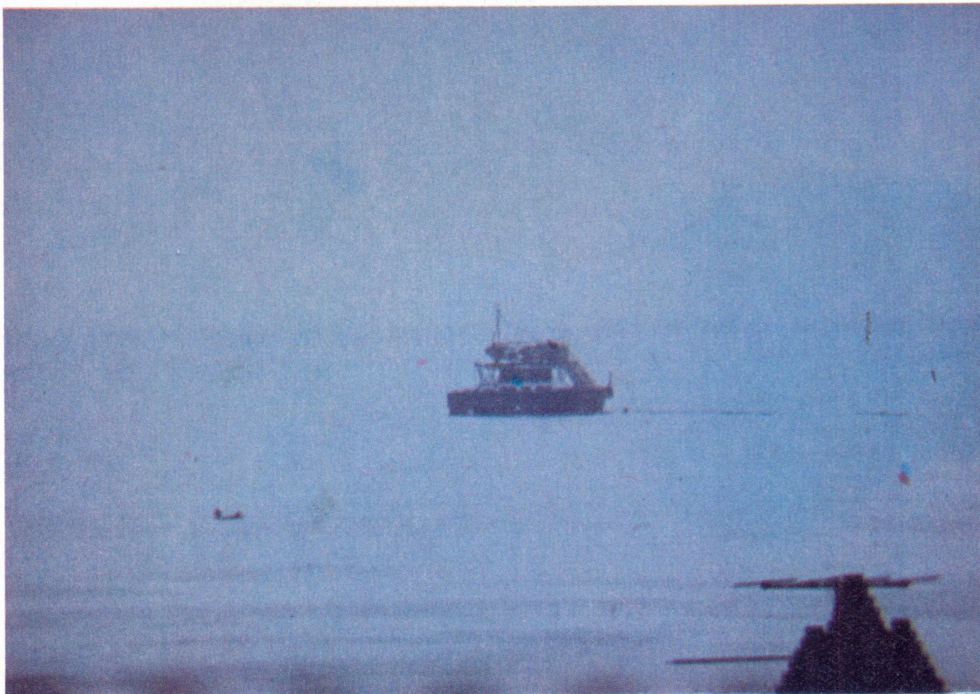
COME NASCE UN UFO

Foto di Beppe Zagaglia



Erano le ore 13 del 4 novembre 1976 quando, presso Imperia, è stata scattata la prima delle foto che riproduciamo. L'autore, il fotografo Beppe Zagaglia, di Modena, aveva immediatamente prima scattato un'altra foto, per inquadrare la barca a vela che si nota al centro dell'immagine. Nonostante la giornata fosse insolitamente soleggiata, Zagaglia ha preferito ripetere lo scatto, mutando il tempo di esposizione da 1/60 a 1/30. Nel mirino non ha visto altro che la barca. Tornato a casa, sviluppando la diapositiva, ha notato che alla destra del natante (rispetto a chi guarda) era rimasto fissato un oggetto strano, che ad occhio nudo non era stato notato.
Passato qualche tempo, Zagaglia, incuriosito dallo strano episodio, ha ripercorso la stessa autostrada, ha ritrovato il punto (un chilometro oltre Imperia, verso la Francia) in cui era comparso «l'oggetto mistrerioso» ed ha battuto tutta la costiera per rintracciare di che cosa si potesse trattare.
Immediatamente sotto l'uscita dell'autostrada a Genova-Pegli, a 110 km dal luogo in cui era stata scattata la prima fotografia, in prossimità della costa, ha rinvenuto l'oggetto misterioso: si tratta di un pontile fisso per l'attracco delle petroliere, che da tre anni è installato sul posto. È visibile, dal vero, nella seconda foto che riproduciamo.
Che cosa abbia potuto dar luogo all'«ingresso» dell'oggetto nella foto scattata presso Imperia non è sicuramente accertabile.
Ad avviso del prof. Francesco Saverio Delli Santi, docente di ottica presso l'Istituto di astronomia dell'università di Bologna, il fenomeno potrebbe essere stato un miraggio (rifrazione anomala dovuta alla diversa temperatura degli strati atmosferici) oppure una «fata morgana» (fenomeno che si riscontra sovente sullo stretto di Messina). In ogni caso, per una definizione scientificamente accettabile occorrerebbe essere in possesso di più precisi elementi meteorologici.
Qualcuno avrebbe anche potuto dire che si trattava di un Ufo.

L. B. A.



analisi

ECONOMIA, POLITICA E CULTURA IN EMILIA-ROMAGNA

1

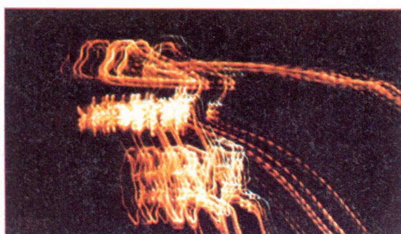
QUELLE STRANE LUCI DI BELLARIA

servizio esclusivo a pag. 33

Anno III - N. 1 - 15 Gennaio 1979 - Mensile - sped. in abb. post. gr. III/70 - L. 1000

Servizio esclusivo di Silvano Cardellini, Paolo Ferrari. Foto di Elia Faccin

... quelle strane luci di Bellaria. Hanno passeggiato a pelo d'acqua per più ore verso Cesenatico. Lentamente. Luci intense, colori indefinibili.
Che cos'erano? Tutte le ipotesi realistiche non hanno retto: non erano le piattaforme dell'Agip, non era una nave mercantile in fiamme, non erano pescherecci in mare con



QUELLE STRANE LUCI DI BELLARIA

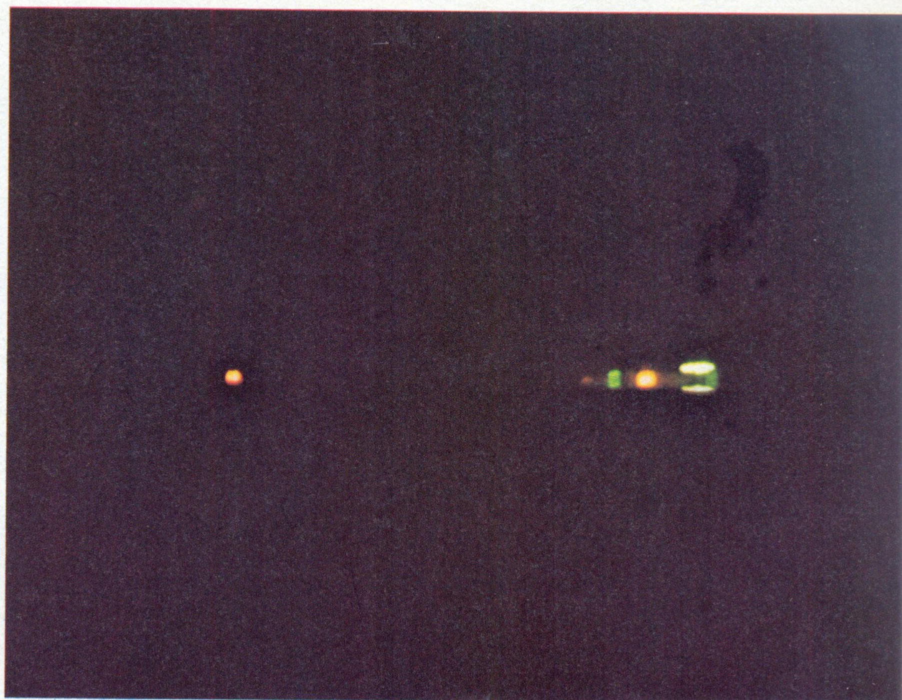
le lampare. Arrivano ipotesi verosimili ma difficili da accettare: sonda spia russa, sommergibile americano e così via. Molto più semplice liquidare quelle strane luci di Bellaria siglandole con Ufo o, traducendo in italiano, Ovni (oggetti volanti non identificati).
Ufo, allora? Nessuno si vuole sbilanciare preferendo restare con i piedi per terra. La concretezza trionfa sul mistero. La fantasia soccombe alle certezze. La razionalità prevale sulla poesia.
Potrebbero essere rinnovate stelle comete capaci di annunciare messaggi tali da destabilizzare ogni verità consolidata.
Una sorta di provocazione che però nessuno accoglie e accetta. Meglio restare alle certezze. Sondare il mistero è operazione difficile. Meglio rinunciarvi. Nessuno se la sente di camminare sulle disagevoli strade della fantasia. Nonostante tutto è più facile legarsi a Pandolfi che a un mister X venuto da chissà dove. In definitiva, abbiamo orizzonti assai limitati. Il campo visivo si è creato ad un spanna dal naso folte siepi. Nessuno vuole saltare l'ostacolo.
Quella sera a Bellaria c'era molta gente sulla spiaggia ad osservare quelle strane luci. Il giorno dopo non si parlava d'altro in paese. Il brigadiere dei carabinieri della stazione locale mantiene sulla cosa il più «discreto riserbo». Dice: «Non sappiamo niente, non abbiamo visto niente. In ogni caso la cosa non ci riguarda».
Sulla piazza la gente è divisa: da un lato gli ufisti e dall'altro i non ufisti.
I primi sono in netta minoranza e si contano sulla punta delle dita. In verità non parlano di Ufo, ma di cose che è difficile spiegare. Costretti mentalmente a scegliere fra realtà e mistero hanno preferito un compromesso, una via di mezzo sostenuta senza poi tanta convinzione. Prevalgono in larghissima misura coloro che fra un sorriso e l'altro liquidano l'argomento in poche battute. La certezza è la certezza. Al limite potrebbe essere la locale Raffaella Carrà ritornata sulle rive del suo Adriatico in modo esibizionistico con la regia del riminese Federico Fellini.
Di Fellini qualcuno ricorda il Rex dell'«Amarcord»: la fantastica visione di una grande nave rappresentativa di un grandioso mondo lontano dalla provincia.
Bellaria è provincia. Coinvolta per poche ore dal grande fatto, lo affronta senza voli pindarici.
Ma che Ufo e Ufo... sono semplicemente strane luci.
È singolare questo sistematico rifiuto del mistero. Legato ad esso si sente solo Elia Faccin, il fotografo che ha ritratto quelle luci. In poche ore passa per «matto», «visionario», «esibizionista». Animosamente reagisce: «Oggi una cosa per avere credibilità deve essere sostenuta da Andreotti, Berlinguer, Craxi o il Papa».
Non ha tutti i torti. La televisione stabilisce la verità. Gli oracoli sono pochi e ben identificati. Per quanto contestabili rappresentano la fonte di una certezza in giorni grigi.
Le verità quotidiane sono vendute in confezione spray. Col pagamento del canone televisivo se ne hanno mille e mille ogni giorno. Così martellati da tante verità si è perso il gusto del mistero. O meglio, ci siamo confezionati un «mistero» comunque rapportato strettamente alla realtà.
La gente guarda agli astri, consulta i cartomanti, cerca incontri del terzo tipo. Ma non è mistero. È una operazione più piatta: la trasposizione in una dimensione diversa della realtà.
A ben guardare, gli astrologi, i cartomanti, i marziani inventati sono i nuovi intellettuali che hanno imposto una loro cultura.
Su questa specie di mistero si è operato un nuovo appiattimento. Tutti abbiamo una immagine uguale di certe cose. C'è una irrazionalità precisa che è diventata codificata ideologia.
Quelle strani luci di Bellaria. L'alternativa è precisa: lampare di pescatori o Ufo?
La prima ipotesi, è più comoda, è una certezza cui aggrapparsi.
La seconda è mistero scomodo e inquietante.
A forza però di lasciarla stare, a forza di ignorarla, a forza di liquidarla con poche parole hanno fatto in modo di renderci famigliari gli Ufo. È azione meschina, vergognosa. Quotidianizzandoli abbiamo fatto perdere loro ogni forza, ogni attrazione al punto che nessuno ci fa più caso. Sono strane luci, diciamo. Ufo? Può darsi. Ma che importa. E il discorso è chiuso. Nessuno si sforza un poco per andare più in là.
È realismo cocciuto? No. È mancanza di fantasia. La poesia non ha più domicilio in casa nostra. D'altra parte è più facile far poesia sulla luna. Nessuno fa versi sull'Ufo. Ha paura di passare per matto quasi che tutti fossero savi.

S. C.



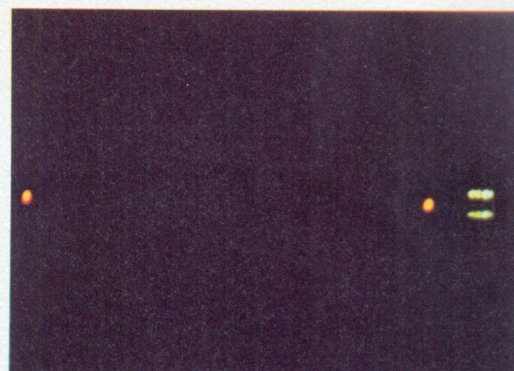


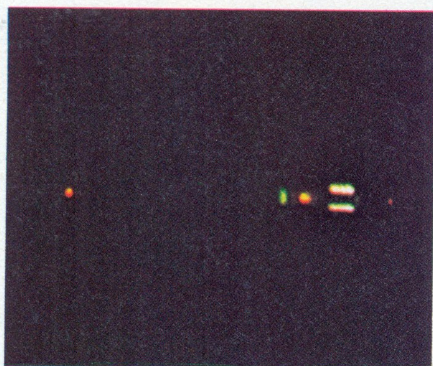
Un fotografo e duecento persone infreddolite sulla riva del mare attendono l'incontro ravvicinato del terzo tipo. Il fotografo Elia Faccin armato di una macchina corredata con potente tele, si accinge ad immortalare lo storico momento, scatta la prima foto e si verifica il primo black out fotografico della storia: l'Olympus OM2 super elettronica, super automatizzata, fiore all'occhiello dell'industria fotografica giapponese, si rifiuta di funzionare. Elia Faccin, fotografo da venti anni, origine veneta, negozio in un moderno condominio di Bellaria, con calma racconta la sua avventura: «Verso mezzanotte mi hanno chiamato i carabinieri dicendomi di precipitarmi in spiaggia, perché era stato avvistato un ufo e raccomandandomi di prendere il teleobiettivo. Con la Olympus OM2 che normalmente uso con un tele Novoflex da 400 mm. mi sono incamminato verso la spiaggia. Prima di uscire di casa ho cambiato le due pile. Nonostante questa precauzione, giunto in spiaggia, al momento di scattare la prima foto dello strano spettacolo che si stava verificando sul mare, la fotocamera si è bloccata con l'otturatore aperto: le pile si erano scaricate completamente. Dopo il primo attimo di

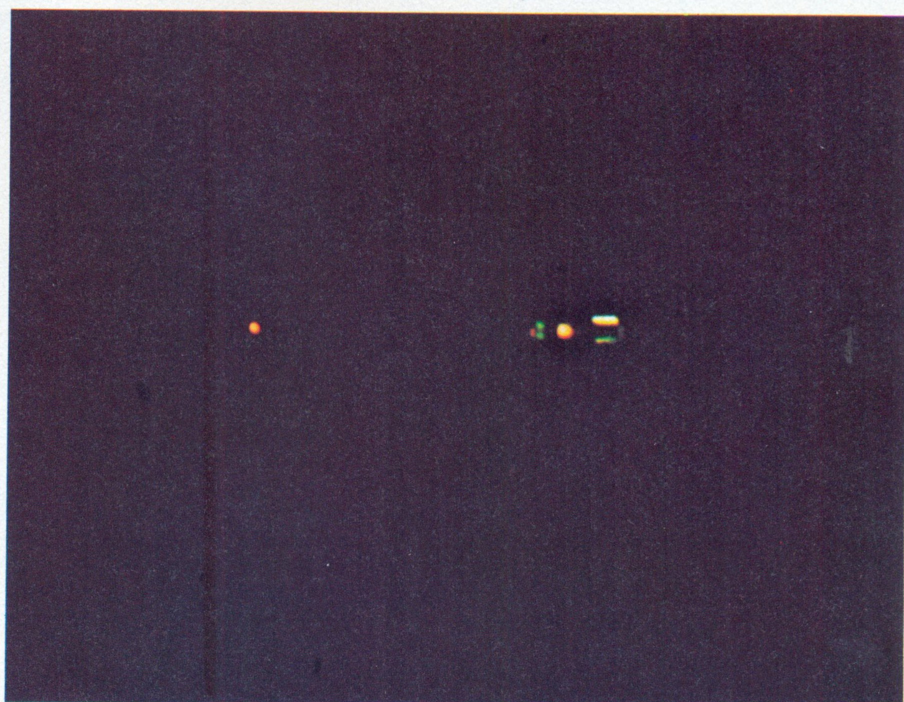












panico, sono corso a casa, ho sostituito le batterie, ho preso anche una vecchia Leica M2 e di nuovo in spiaggia. Appoggiata la Leica su di un muretto e mentre si impressionava il film con 16 minuti di posa, fissata l'Olympus su da un robusto cavalletto, ho eseguito una sequenza di foto agendo manualmente sull'otturatore con una tecnica molto simile a quella usata dai fotografi fin de siècle. Non so spiegarmi il fenomeno del black out fotografico, ma giunto a casa la fotocamera ha ricominciato a funzionare.

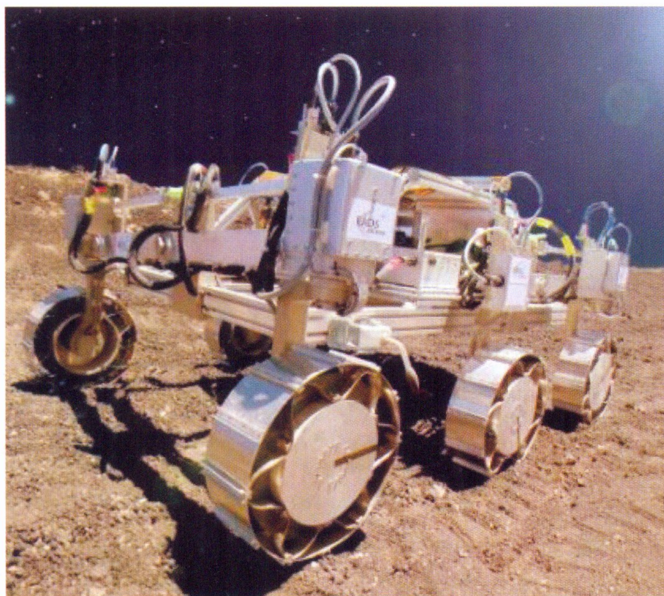
P. F.



a cura di Marilicia Piccaluga

Arriva Bridget, la sonda europea per fotografare Marte in 3D

L'Europa prevede di lanciare la sua sonda su Marte nel 2018. In questo video vediamo la "Bridget" di fabbricazione inglese, mentre si aggira attorno a dei buchi su un suolo che potrebbe somigliare a quello di Marte.

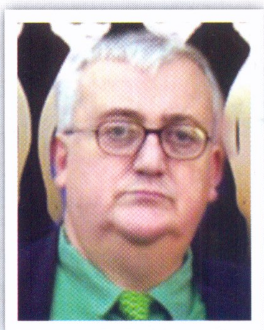


La sonda sta testando un sistema di immagini che promette di superare quello utilizzato dalle sonde statunitensi.
Il sistema europeo dovrebbe rimandare sulla Terra mappe 3D molto dettagliate della superficie al punto che alcuni le hanno paragonate alle immagini di Google Street View. Queste mappe dovrebbero essere particolarmente utili per le ricerche topografiche sul Pianeta Rosso.

Credit ufoonline.altervista.org



Borghezio e gli UFO, la strana coppia.
Il carroccio vuole la verità sugli alieni.



"Chiederò in sede europea che tutti gli stati membri tolgano il segreto apposto sugli avvistamenti Ufo, e mi adopererò affinché anche coloro che ci rappresentano al Consiglio d'Europa facciano la stessa cosa".
Lo aveva dichiarato Mario Borghezio su **Radio Padania Libera**, nel corso di una trasmissione dedicata ai rapporti tra "padanismo e vita extraterrestre. L'europarlamentare leghista (che s'è detto sicuro di una volontà politica tesa ad oscurare gli avvistamenti di dischi volanti, una congiura del silenzio che coinvolgerebbe Stati Uniti, Russia, Nato e le nostre stesse autorità militari) aveva anche annunciato la prossima costituzione, a Milano, di un gruppo di lavoro che lo supporti in questa nuova battaglia. **"Tutti devono poter prendere visione di tali documenti, per poter arricchire la propria conoscenza universale, scientifica e politica"**, ha detto Borghezio. Forte di un legame con Alfredo Lissoni già volto di TelePadania, l'esponente leghista è tornato alla carica annunciando grandi battaglie sul fronte Ufologico. Sull sito dell'ufologo Alfredo Lissoni, c'è un articolo apparso su Panorama del 30 ottobre 2009, precisamente un trafiletto d'intervista all'On. Borghezio che merita attenzione. L'onorevole leghista ha dichiarato di essersi appassionato al tema degli UFO ed ha annunciato: **"Ho avuto contributi importanti sulla materia dal fisico Tullio Regge e da altri scienziati ed intendo battermi politicamente perché il Parlamento europeo chieda a tutti gli Stati membri di aprire davvero gli archivi sugli avvistamenti"**.
Leggiamo, inoltre, che lo scienziato che ha appoggiato l'onorevole leghista è l'astrofisico Massimo Teodorani, che gli ha sottoposto il frutto delle proprie decennali ricerche sulle misteriose luci norvegesi di Hessdalen. Da parte sua il fisico Regge, che nel 1993 fu promotore di una risoluzione per lo studio degli UFO proprio alla CEE, si è detto disponibile alla collaborazione. A seguito di ciò, altri scienziati, astronomi e piloti militari hanno offerto in via riservata il proprio appoggio all'europarlamentare torinese.
Da qui l'impegno di Borghezio per **"la realizzazione di un Osservatorio europeo sugli UFO"**.
Al fenomeno ha dedicato due pagine anche la rivista diretta dall'europarlamentare; il numero di dicembre di **Idee per l'Europa dei popoli**, quadrimestrale recapitato ai principali esponenti del Parlamento europeo, contiene difatti un articolo a firma di Alfredo Lissoni, ed uno ad opera del dottor Teodorani.
Si attendono riscontri dal vulcanico esponente del carroccio, deciso a giocare la sua battaglia in Europa appoggiato da altri appassionati e ricercatori nel campo.

Crediti: Ufoonline.it



A settembre 2010 sarà al lavoro il "cacciatore di antimateria" made in Italy

AMS andrà a caccia di nuclei di antiatomi nell'Universo, di tracce di materia oscura e farà misure di raggi cosmici di alta energia. La NASA ha reso noto il nuovo manifesto dei voli dello shuttle che prevede il lancio, nel settembre 2010, dell'esperimento AMS (Alpha Magnetic Spectrometer) realizzato in gran parte

AUTOCOMBUSTIONI, PRESUNTI UFO... IL GOVERNO HA UN GRUPPO AL LAVORO IN SICILIA PER GLI

X FILES

TRA LA COSTA DI CARONIA E LE ISOLE EOLIE, SCIENZIATI E GENERALI INCARICATI DALLO STATO STUDIANO FENOMENI INSPIEGABILI CHE DAL 2004 TORMENTANO GLI ABITANTI. VI MOSTRIAMO ALCUNE FOTO CHE FANNO NASCERE MOLTI DUBBI

DI FELICE CAVALLARO

Non chiamateli dischi volanti perché ingegneri, ammiragli e generali, architetti, geologi e fisici da quattro anni a caccia del mistero dell'acqua e del fuoco potrebbero decidere di continuare a tacere. E lasciare il top secret su una blindatissima banca dati con 350 eventi fra avvistamenti, rilievi di campi magnetici, bolle marine dal diametro di un chilometro, distese di melanzane colore arcobaleno e così via fino ad alcune inedite, ancora inspiegabili, foto mozzafiato con oggetti circolari sospesi sull'isola di Vulcano. Tutti strani fenomeni concentrati fra le Eolie e la costa di Caronia, quella segnata dall'angoscia di una piccola comunità di abitanti a partire dal 2004 strabiliati e allarmati davanti a incendi improvvisi, a Tv ed elettrodomestici che si accendevano da soli o prendevano fuoco, come le lampade e i materassi, mentre i cellulari si ricaricavano senza essere collegati a niente e sui display apparivano strambi caratteri.

Non chiamateli dischi volanti nemmeno con i carabinieri che hanno dovuto verbalizzare un collega testimone di una accecante "luce" in cielo, o l'altro al quale prese fuoco una scarpa. Vietata la tipica terminologia da ufologi anche con protezione civile, esercito, aeronautica e marina, università e vul-

IMMAGINI ESCLUSIVE
Nella fotografia (che pubblichiamo in esclusiva), scattata il 2 agosto 2004 da un mezzo militare in navigazione di fronte all'isola di Vulcano, si possono notare due oggetti volanti che fanno pensare agli Ufo. Lo scatto è stato giudicato dagli esperti non ritoccato in alcun modo

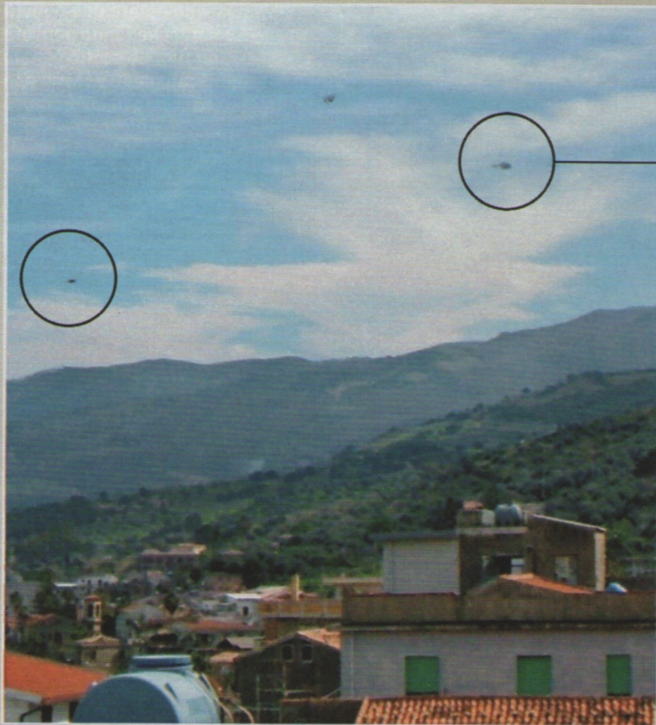
A CACCIA DI OVNI

Tra l'isola di Vulcano, la **costa di Caronia** e la località di Canneto (nella foto satellitare) nel 2004 sono stati avvistati numerosi Ovni (oggetti volanti non identificati) e si sono verificati numerosi episodi inspiegabili. La magistratura, che ha indagato su questi avvenimenti, ha archiviato il fascicolo come "un fenomeno di natura dolosa e umana". Ma i responsabili non sono stati trovati

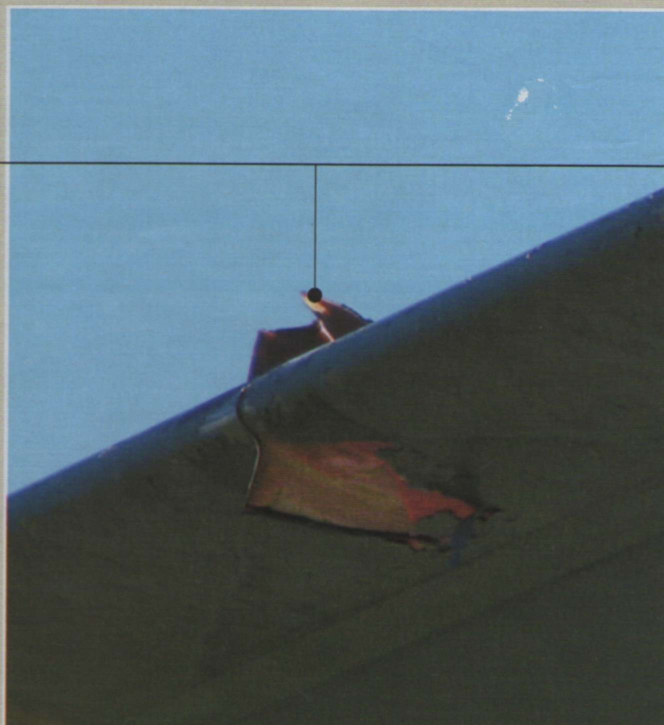


canologi, tutti timorosi di passare per matti e dubbiosi su cause e ipotesi, ma convinti di un solo dato comune: la concentrazione di fenomeni elettromagnetici in un'area ristretta.
Appunto, quella di Canneto, un pugno di case sul mare, cinquanta residenti, una striscia stretta fra la costa e la linea ferroviaria Palermo-Messina, un rettangolo sottoposto ai raggi X di servizi segreti e sentinelle elettroniche. Tutti impegnati a scoprire perché, soprattutto nell'inverno e nella primavera 2004, proprio in questo buco nero, si smagnetizzavano le *pen drive*, impazzivano le bussole, si aprivano e chiudevano senza impulsi i cancelli automatici e gli allarmi delle automobili, con sensori e rivelatori di fumo attivati anche senza scosse e fiamme, fino all'implosione dei vetri di una utilitaria e al foro su un parabrezza, «colpito dalla punta di un trapano invisibile», come dichiarò il proprietario e portavoce degli abitanti di Canneto, Nino Pezzino.
Anomalie elettromagnetiche ufficialmente spazzate via da una archiviazione della magistratura che nel 2007 ha impresso al caso il bollo di "un fenomeno di natura dolosa e umana". Come dire che si sarebbe trattato di un piromane. Però, ancora ignoto. Spiegazione inaccettabile per le "vittime" di Canneto, con intere famiglie evacuate per mesi dalle loro case. Spiegazione insufficiente per gli abitanti fra i quali Antonino Spinnato, un agricoltore con la passione

SCONTRI RAVVICINATI NEL CIELO SOPRA



ALL'ATTACCO DI UN ELICOTTERO
Nel marzo 2006 un abitante di Canneto vede un elicottero in difficoltà, scatta una foto e scopre che alle spalle del mezzo compare un altro oggetto. L'elicottero è della Protezione civile in missione sull'area proprio per investigare sugli Ufo. Ma il volo è interrotto da una improvvisa anomalia



I DANNI RIPORTATI DAL VELIVOLO
Sopra, il danno riportato dall'elicottero. Il pilota, costretto a un atterraggio d'emergenza dopo un'avaria, una volta a terra constata esterrefatto che su tre pale dell'elicottero qualcosa ha grattato e sollevato la vernice e la pellicola speciale di rivestimento

delle foto, tanti scatti finiti alla banca dati, certo di aver visto fino a metà agosto strani oggetti volanti fotografati come gli è capitato di fare con quello che seguiva un elicottero della Protezione civile costretto a un atterraggio per avaria alle pale.
Spiegazione precaria anche per chi scansa i termini da ufologo, ma continua a studiare i fenomeni da un osservatorio istituito con decreto della presidenza del Consiglio nel 2005, il cosiddetto "Gruppo interistituzionale" (*vedi box a pag. 60*). Una task force che ha come quartier generale un ufficio della Regione siciliana in pieno centro a Palermo, ottavo piano di un edificio moderno, le vetrate sulla cupola del Teatro Massimo e una banca dati che ha già interessato pure i servizi segreti perché un primo riservato fascicolo consegnato a Protezione civile e Palazzo Chigi avanza anche l'ipotesi di "test militari segreti o esperimenti alieni".
Il tutto con mille dubbi legati a documenti mai pubblicati. È il caso di una foto scattata da un mezzo militare nelle acque di Vulcano il 2 agosto del 2004. Una clamorosa immagine che lascia interdetti perché sul profilo dell'isola sembrano sospesi due oggetti che fanno subito pensare ai dischi volanti. Ingrandito il fotogramma e studiato ogni dettaglio dell'istantanea con sofisticate attrezzature, i tecnici dei diversi enti presenti nel Gruppo hanno solo potuto escludere l'ipotesi del fotomontaggio.
«Proprio perché sembrano due dischi volanti procediamo con i piedi di piombo in assenza di conclusioni scientificamente definite», commenta a denti stretti il coordinatore del Gruppo, Francesco Venerando, quando scopre che la foto è comunque arrivata al *Corriere della Sera Magazine* supe-

> GLI ESPERTI IPOTIZZANO
> *che si possa trattare di esperimenti militari segreti. Il tutto con mille interrogativi*

CANNETO



LA SCIENTIFICA INDAGA
Nella foto, un particolare della pala danneggiata. Le analisi di laboratorio hanno escluso ogni traccia di materiale organico nei punti colpiti. Quindi, non c'è stato nessun contatto con volatili o con altri oggetti. Ma l'istruttoria ancora in corso ha accertato una variazione della conducibilità elettrica all'interno delle pale

rando dopo quattro anni la barriera del top secret.
Nei documenti ufficiali si continua a parlare di "due Ovni", termine che sta per "oggetti volanti non identificati". Ma si aggiunge che quello stesso 2 agosto del 2004 un Ovni di forma analoga fu osservato nel cielo di Trapani, mentre il 29 luglio, appena quattro giorni prima, un altro dello stesso tipo era stato avvistato su Rometta Marea, a pochi chilometri da Caronia. Informazioni queste ultime arrivate dal Centro ufologico nazionale. Dati incamerati da Venerando con cautela: «Il Gruppo nasce per fare luce sui fenomeni, non per catalogare l'avvistamento di "Ovni". Ma abbiamo dovuto applicarci anche a questo. E per ogni segnalazione abbiamo ovviamente cercato di controllare le registrazioni radar...», ammette Venerando, anche lui sorpreso perché gli "oggetti" non lasciano tracce. Bisogna però fare i conti con la magistratura che parla di ignoti "piromani" o con l'analogo parere di Enzo Boschi, il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia: «Penso che dietro ci sia un bel dolo...».
Non tutti comunque conoscono i contenuti di una banca dati con foto celate da vistosi "Riservato". Come è accaduto per gran parte degli oltre trecento eventi. Tutti elencati su paginate elettroniche a colori. Pagine in viola per malesseri e morie di animali, a decine. In azzurro, gli avvistamenti di "Ovni", più di 100. In giallo, gli incendi, 40. In verde, fenomeni di origine elettronica e elettromagnetica, 100. Non a caso una re-

IL MISTERO DELLE MELANZANE

Se il raccolto di melanzane diventa improvvisamente di un altro colore, qui c'è chi pensa che la colpa potrebbe essere degli alieni. Soprattutto se la verdura in questione da nera diventa verde, colore che pare piacere tanto agli extraterrestri. Siamo a Marina di Caronia dove, nel marzo 2006, un'intera piantagione di melanzane cresce inspiegabilmente di questo colore (*foto sotto*), facendo "perdere" ai coltivatori 3.000 pezzi che nessuno vuole e molti soldi. Inutili le analisi di laboratorio che non hanno saputo spiegare il fenomeno. I "laici" potrebbero liquidare la faccenda giustificando l'evento con una sorta di maturazione "al contrario". Più singolare (e meno facilmente interpretabile) la coincidenza di due incendi a bordo di navi Tirrenia, a distanza di un anno esatto l'uno dall'altro. E cosa dire degli avvistamenti di strane luci che hanno attraversato il cielo da giugno ad agosto 2008?



Da qualche anno, in realtà, l'Aeronautica militare ha il suo bel da fare in tutta Italia con annunci di avvistamenti inspiegabili. Nel 2001 furono ben 12, nel 2003 a chiamare l'Aeronautica, segnalando pure cerchi strani disegnati nei campi di grano sono stati in cinque. Più tranquillo il 2004, con due soli avvistamenti, di cui uno a Vibo Valentia, in Calabria (proprio di fronte alle isole Eolie). L'anno successivo si è risaliti a quattro, in particolare con i passeggeri di un aereo di linea che tra Pescara e Ancona hanno visto «una specie di missile di due metri e mezzo di ampiezza, con delle alette sulla parte terminale, bianco e con la punta ogivale rossa». Nel 2006, gli annunci sono stati tre, come l'anno scorso, con comuni cittadini (si presume sani di mente) che hanno segnalato luci "strane" a fasce o a puntini; a Bologna, a Punta Raisi e a Nettuno (Roma).

L'INVASIONE ANOMALA DELLE VELELLE



AMPELODESMOS BRUCIATO
Tra gli incendi del 2004 il più inquietante ha bruciato tutte le piante della specie *Ampelodesmos mauritanicus*, mentre ha lasciato integri tutte gli altri esemplari. È esclusa l'ipotesi di un intervento umano. Le radici di centinaia di piante erano infatti carbonizzate fino in profondità nel suolo



COINCIDENZE CINESI
Nel 2006 il pilota Vincenzo Garofalo fotografa a Punta Raisi una sorta di astronave. La stessa navicella (stessa forma, dentature e torrette laterali) è disegnata sulla copertina di un libro del 1980, *Ufos China*, che ritrae un avvistamento del 1942 a Xiao Tian

LA SQUADRA "ANTI-ALIENI"

Si chiama Gruppo Interistituzionale di Lavoro per l'Osservazione dei Fenomeni di Caronia. Fu istituito nel 2005 con l'ordinanza del presidente del Consiglio che dispose lo stato di emergenza nella frazione di Canneto. Il coordinatore è Francesco Mantegna Venerando (*foto*), ma prendono parte alle attività del Gruppo numerosi esperti di istituzioni pubbliche, compresi ministero delle Comunicazioni, Cnr, Marina Aeronautica. Tra gli altri vi lavorano anche Bruno Azzerboni, ingegnere, professore ordinario di Elettrotecnica alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina, e il fisico Massimo Chiappini.



lazione tecnica fresca di stampa elenca «numerose testimonianze di avvistamenti diurni e notturni di Ovni, di improvvisi bagliori e scie, di forti luminescenze nello specchio di mare compreso tra le Eolie, in particolare le Isole Alicudi, Filicudi e la costa di Caronia, che iniziano nel 2004 e si ripetono abbastanza spesso, fino a oggi...».

Cauto, Venerando si limita a parlare di "una origine artificiale dei fenomeni", di "emissioni elettromagnetiche impulsive" capaci di generare "una grande potenza concentrata in frazioni di tempo estremamente ridotte". E quale sorgente potrebbe mai assicurare sto po' po' di roba? Sulla "fonte" o sul "soggetto" allarga le braccia: «Potrebbe anche trattarsi di applicazioni sperimentali di tecnologie industriali, non escludendo quelle finalizzate a recenti sistemi d'arma a energia elettromagnetica...». Un modo forse per lasciar trapelare la possibilità di esperimenti da parte di una potenza militare. Ignota comunque la posizione della "fonte". Forse, il mare. Forse, sott'acqua. Mistero profondo. Per questo si decise di installare una rete di telecamere e termocamere a infrarossi tutt'intorno a Canneto e diversi sensori sulla costa e sulle isole Eolie nel tentativo di dare la caccia non solo all'eventuale piromane mai trovato, ma a quello che nei rapporti riservati viene definito "l'impulso sorgente proveniente dal mare".

Telecamere e sensori sono stati collegati per tre anni in tempo reale con i computer del "Gruppo" da una sala regia collocata sul-



LE COZZE SPIAGGIATE
Altra coincidenza, nel 2004, fu lo spiaggiamento di milioni di esemplari di Velella a Marina di Caronia. La Velella è chiamata"barchetta di San Pietro", somiglia a una cozza senza coperchio, con una vela. A volte grandi quantità raggiungono le coste dopo forti venti o per improvvise variazioni termiche. Condizioni meteo però mai segnalate in zona in quei giorni

l'attico più vicino al mare, l'appartamento di una delle "vittime" di Cannetto, Antonio Caico, un signore stanco che però ha mollato e venduto la proprietà. Per continuare l'attività sarebbe bastato spostare le attrezzature costate 150 mila euro in un prefabbricato sul mare, come chiese Venerando. E invece stop, tutti "accecati". Con le apparecchiature adesso ammassate in un magazzino del Comune di Caronia. Come rivela Venerando, irritato dall'interruzione del monitoraggio: «Non possiamo più controllare l'area, come facevamo a qualsiasi ora, via Intranet». Il tutto a costo zero, assicura, perché ogni componente del Gruppo opera senza rimborsi, senza budget, come dipendenti degli enti rappresentati. «Il sistema consentiva di rilevare molteplici dati attorno ai fenomeni», si rammarica Venerando. «Volevamo installare altri sensori anche alle spalle di Caronia, sulle vallate interne, a Lipari e Salina, per creare una rete capace di individuare il "punto sorgente"».
Sarebbe stata così interrotta un'esperienza unica in Italia, «in un'area geografica oggettivamente sensibile», stando a Venerando che parla di «un'attività d'interpretazione scientifica coniugata con gli studi e le recenti esperienze della ricerca cosiddetta "di confine"». E dire che sulle telecamere abbandonate in magazzino, sulla necessità di ripristinare il monitoraggio c'è pure un'interpellanza bipartisan in Senato presentata l'anno scorso da 17 parlamentari.

Felice Cavallaro

ON THE ROAD (MAP)

DI STEFANO JESURUM



La mezzaluna calante di Hamas

Se i palestinesi tornassero domani alle urne Hamas prenderebbe un sonoro ceffone e sul volto del presidente Abbas ricomparirebbe il sorriso. La popolarità del movimento islamista è in calo, mentre "tiene" quella di Fatah. A dirlo è l'ultimo sondaggio del Palestinian Center for Policy and Survey Research (con sede a Ramallah, guarda caso "capitale" della Palestina laica e anti-estremista). Secondo l'istituto, Fatah raccoglie oggi il 43% dei consensi contro il 29 di Hamas. Ancora: il presidente "appannato" (Mahmoud Abbas) può contare sull'appoggio del 53% della popolazione, il premier "agguerrito" (Ismail Haniyeh) sul 39. Messaggio chiaro, visto che il sondaggio è stato effettuato in un momento d'oro del cessate il fuoco con Israele. Parametri scientifici: intervistati 1.270 adulti rappresentativi dell'intero popolo palestinese; margine di errore del 3%.

In alto i calici, della pace e del business

Lechaim, alla vita, è la formula che in ebraico si usa per il brindisi. In alto i calici dunque... Il movimento della sinistra radicale Gush Shalom (Blocco della Pace) brinda al trasferimento dell'importante industria vinicola Barkan dall'omonimo insediamento nei Territori occupati al kibbutz Hulda, che sta nei confini dell'Israele pre 1967. Se ne va così una delle maggiori risorse economiche della West Bank. Da dieci anni la Barkan era nella lista di aziende che Gush Shalom invita a boicottare (volantinaggi davanti ai supermercati, grandi manifestazioni come la commemorazione annuale per Rabin). Ma più degli slogan ha probabilmente contato il fatto che l'industria di bibite Tempo, di proprietà della Barkan, ha stretto una partnership con la Heineken. Gli olandesi si sono sempre schierati contro la politica israeliana degli insediamenti, e il rischio era dunque quello di esporre Heineken al boicottaggio. Comunque sia, evviva il trasloco dell'intera produzione al kibbutz Hulda. Nella West Bank rimangono per ora soltanto i depositi, e per questo gli attivisti di Gush Shalom tengono la Barkan nella lista dei cattivi. Però sono ottimisti: «Appena non ci sarà più nulla in relazione con i Territori, Barkan tornerà a essere un marchio di ottimo vino e basta».

sjesurum@corriere.it

Carlino 30-5-99

Al simposio mondiale di S. Marino il teologo ed esorcista Balducci non esclude l'esistenza di extraterrestri

«Gli Ufo? A metà strada tra gli uomini e gli angeli»

SAN MARINO — «E' verosimile l'esistenza di extraterrestri, anzi io dico che è molto probabile nell'infinito mistero della creazione». Parola di monsignor Corrado Balducci, teologo ed esorcista di gran fama, salito ieri alla tribuna del simposio mondiale di ufologia che riunisce sul Titano studiosi e ricercatori di venti Paesi. Altro che scomunica, se c'è qualcuno da bacchettare il prelato si rivolge ai miscredenti che liquidano il fenomeno Ufo come frutto di fantasia. «E' sbagliato negare tutto per partito preso, qualcosa di vero ci deve essere», si infervora il monsignore alludendo alla montagna di segnalazioni, testimonianze, studi e relazioni raccolte in ogni angolo della terra sui misteri dello spazio.

Dunque la fede in esistenze extraterrestri non è blasfema?

«La Bibbia non fa riferimenti in proposito, ma nemmeno lo esclude. Resta la testimonianza umana, che non abbiamo il diritto di distruggere perchè è la base della vita sociale e religiosa. I Vangeli non si basano forse sulla testimonianza?».

Chi sarebbero 'costoro'?

«Io mi limito ad affermare la possibile esistenza di altre forme di vita, parlo di esseri dotati di intelligenza e libera volontà...».

A immagine e somiglianza di Dio?

«Tutto si riconduce al disegno di Dio. C'è Dio, ci sono gli angeli che sono solo spirito. Poi c'è l'uomo, un essere fragile, fatto di spirito e di materia, portato più spesso a fare del male che del bene. A metà strada tra l'uomo e gli angeli perchè non potrebbe esserci qualcosa d'altro?».

Sarebbe sorpreso se gli extraterrestri avessero un'anima?

«Perchè mai? Se potessimo venire in contatto con esseri di un altro pianeta abitato, verosimilmente scopriremmo che sono superiori a noi e che potrebbero aiutarci anche nel nostro cammino spirituale. Io dico che, se esistono, non sono una minaccia...». Già, se esistono...

Giovanni Michele Zangoli



Monsignor Corrado Balducci, teologo ed esorcista

Prealpina 19-1-05

Avvistati due "Ufo" a Saronno
L'esperto: testimoni attendibili

SARONNO - Due avvistamenti nel giro di un paio di mesi, di cui l'ultimo il 6 gennaio scorso. Fenomeni non spiegabili, secondo gli esperti del Cun, il centro ufologico nazionale, per i quali entrambe le testimonianze raccolte sono "attendibili". E a Saronno riesplode il fenomeno X-Files. In tutti e due i casi in cui gli Ufo si sarebbero manifestati, però, niente disco volante, ma un fascio di luce bianca che sfrecciava nel cielo e che in un'occasione, la prima, avrebbe provocato la fusione del motore dell'auto su cui stava viaggiando la coppia che ha segnalato il caso. «Mai vista una cosa del genere» avrebbe detto il meccanico accorso sul posto per soccorrere i due giovani sfortunati rimasti in panne, riferendosi a quel che era rimasto del motore. Come sempre in questi casi, la domanda è la stessa: realtà o suggestione? Di certo c'è che gli avvistamenti di Ufo tornano puntuali ogni inverno.

BANFI IN SARONNO

Calci ai vigili



SARONNO - «Voglio solo fumarmi una canna». Così ha risposto un tunisino ai vigili che lo stavano identificando. Ma la "scusa" non è bastata a convincere i tutori dell'ordine e allora l'extracomunitario li ha picchiati.

IN SARONNO

la Provincia - Como 12-2-02

NOTIZIE IN BREVE

EUPILIO

Ufo avvistato sul Cornizzolo

Un oggetto non identificato è stato avvistato la settimana scorsa sul monte Cornizzolo. L'osservazione, segnalata al Centro ufologico nazionale con sede a Milano, è durata alcuni secondi ed è stata documentata da un testimone oculare, che ha riferito di aver visto due luci molto intense sopra il monte.

ASSO

Monsignor Corrado Balducci al simposio sugli alieni

Ufo benedetti dalla Chiesa "Stanno tra noi e gli angeli"

SAN MARINO - Vade retro Ufo? Macché, la Chiesa apre le braccia agli alieni, perché pure loro "sono figli di Dio". La star della seconda giornata del simposio ufologico del Titano (oggi l'ultimo atto) è senza dubbio monsignor Corrado Balducci, teologo (e demonologo) del Vaticano, già ai vertici della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

"Qualcosa di vero c'è. La Chiesa non esclude che nell'Universo ci siano mondi abitati, non è possibile porre limiti all'infinita sapienza e potenza di Dio", afferma il prelato. Che aggiunge: "Tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande perché il Creatore non l'abbia colmato".

Benedetti gli omini verdi, al Teatro Turismo è proseguita la carrellata di testimonianze da tutto il mondo: in mezzo secolo solo in Italia le segnalazioni di voli misteriosi sono state più di diecimila.

Al centro del dibattito originali documentazioni, come le fotografie presentate dal giornalista Roberto Villamil di "luci misteriose" apparse ripetutamente in Argentina, ma anche le diciassette istantanee di un Ufo scattate lo scorso anno a Paderno del Grappa. Fotomontaggi? L'analisi al computer lo ha escluso. Da segnalare anche l'intervento di Mario Pagni, della Sovraintendenza alla Antichità di Firenze, che si è occupato dei possibili collegamenti tra extraterrestri e la storia dell'arte, e del russo Boris Shurinov che ha demistificato un documentario di presunta fonte del Kgb sovietico sulla caduta di una astronave aliena. Sulle "luci intelligenti" registrate in tutto il mondo e dei loro spostamenti si sono soffermati gli scienziati del Cnr Cristiano Cosmovici e Stelio Motebugnoli, il fisico belga August Meessen e gli italiani Massimo Teodorani e Clabruno Verduccio. Cosmovici ha assicurato l'esistenza di forme di vita elementari sul pianeta Marte e sui satelliti di Giove Titano ed Europa. Su quest'ultimo ci sarebbe tanta acqua da riempire gli oceani terrestri.

Nuovo Corriere 30/5/99



Tel: 0549/995147 Fax: 879021.
E-Mail: sanmarino@corriereromagna.it
Taxe perçue
Domenica
30 Maggio 1999/1698 d.f.R.

Simposio ufologico

"Gli alieni sono figli del Signore"

Monsignor Balducci apre le braccia agli Ufo

SAN MARINO - La Chiesa apre le braccia agli alieni. La star della seconda giornata del simposio ufologico del Titano è senza dubbio monsignor Corrado Balducci, teologo del Vaticano. "Qualcosa di vero c'è, non è escluso che nell'Universo ci siano mondi abitati, perché non è possibile porre limiti all'infinita sapienza e potenza di Dio", afferma il prelato. Che aggiunge: "Tra noi e gli angeli c'è un vuoto troppo grande perché il Creatore non l'abbia colmato".

Servizio a pagina 23

Nuovo Corriere RSM

UFO L'esorcista del Vaticano «Noi non escludiamo altri mondi»



Ieri al convegno sull'ufologia è intervenuto monsignor Corrado Balducci, teologo ed esorcista, che non ha escluso l'esistenza di esseri extraterrestri

SERVIZIO IN **Nazionale**

Carlino - Rimini 30/5/99

Nuovo Giornale di Bergamo 31-5-99

Scienziati e appassionati si sono scambiati esperienze

Anche un frate rapito dagli Ufo nella tre giorni di San Marino sugli Oggetti non identificati

ROMA - Anche un frate sequestrato assieme al suo cane dagli Ufo, nel 1948, è stato tra i protagonisti della tre giorni sugli Ufo svoltasi a san Marino. La storia del religioso sardo, oggi missionario nello Zambia, è stata al centro dell'intervento di Gianfranco Degli Esposti, del Cun di Bologna. Il simposio mondiale sugli Oggetti volanti non identificati «è pienamente riuscito - secondo gli organizzatori - nell'avvicinare scienziati di estrazione accademica alla fenomenologia Ufo per generare una collaborazione tra gli addetti ai lavori e i piè seri ufologi italiani».

la storia

Pino Corrias

inviato a SAN MARINO

E dopo l'uomo Dio creò

Padre Balducci: di certo sono migli

QUANDO infine monsignor Corrado Balducci dice: «Sì è possibile che esistano altre creature intelligenti, negli spazi infiniti, a maggior gloria della potenza di Dio», una piccola onda di gratitudine allarga gli occhi dei 300 ufologi (italiani, ma anche americani, inglesi, russi) che per il settimo anno si raccolgono in questo simposio mondiale nell'unico vero granello di Terra extraterrestre, San Marino, colonizzata da forme di vita interstellari come i vigili gialli, gli orologi a cucù, le piadine scadute, ma ugualmente divorate da giapponesi teletrasportati.

A dirla tutta, l'intervento del teologo, nonchè demonologo Corrado Balducci è davvero una novità salvo che per il medesimo Balducci: «E perchè mai? Il mistero della creazione è insondabile - dice -. E poi c'è troppo vuoto tra noi e gli angeli». Spiega: «Gli angeli sono spirito, noi siamo molto più corpo che spirito. Potrebbe esistere una vita intermedia».

Va ancora più a fondo. Dice che l'immensità dello spazio suggerisce l'ipotesi di altre vite. Non demoni perchè la misericordia di Dio non lo consente. All'opposto migliori di noi, non solo perchè più evoluti («per arrivare fino a noi»), ma anche per una deduzione che Balducci pronuncia con infinita temperanza e un mezzo sorriso: «E' difficile immaginare qualcosa di peggio degli uomini peccatori, non crede?».

Curioso che proprio in questa edizione del simposio dedicata ai rapporti tra ufologia e scienza - con dotte relazioni di accademici blasonati, a sanare le decennali diffidenze - sia proprio un teologo vaticano a dare maggior credito all'esistenza di vite extraterrestri. E se lei ci crede, li immagina con l'anima o senza? «Con l'anima, senza alcun dubbio, come tutte le creature a immagine di Dio».

Per tre giorni, qui al Teatro Turismo, si sono ascoltate realazioni assai serie, pronunciate da scienziati Nasa e da ricercatori del Cnr, da universitari, astrofisici, ingegneri. Non c'è alcun arieggiare di mistiche spaziali, romanticherie New Age, deliri apocalittici. All'opposto c'è il freddo professor Cosmovici, responsabile del progetto di Bioastronomia di Roma, che dice: «Con buona certezza la vita nell'universo viene diffusa dalle comete. Quando dico vita intendo molecole organiche. Senza le comete e senza alcuni miliardi di anni di evoluzione, noi non saremmo qua. Questo significa che già la nostra vita ha origini extraterrestri». Quindi perchè escluderne altre?

In questi ultimi 50 anni, solo in Italia sono stati catalogati e indagati da autorità militari e scientifiche, almeno 10 mila avvistamenti. Come spiega Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico italiano, nonchè anima del simposio: «Tutte le testimonianze sono coerenti tra loro, nel senso che le descrizioni sono raggruppabili per costanti: ci sono i velivoli tondi o ovoidali, quelli a delta, quelli a cilindro».

Le costanti si ripetono in qualunque altra parte del mondo. Giusto ieri l'ex diplomatico Sun Shili, presidente dell'Associazione ufologica cinese, ha raccontato di un avvistamento appena confermato dall'esercito di Pechino: un jet militare arrivato fino al contatto visivo e 4 basi radar con i tracciati perfettamente incisi sugli schermi. «L'oggetto si è sganciato all'ultimo momento con una manovra impensabile per qualunque aereo o missile terrestre».

Tutto credibile, tutto incredibile. Come la testimonianza di una robusta californiana, Karen, 31 anni, che l'altro giorno ha raccontato il suo incontro del terzo tipo con un essere «di pelle grigia, viso a goccia, grandi occhi neri, che mi ha paralizzato con una luce blu e in un istante ha svuotato tutti i miei pensieri». Pazza? «Niente affatto», sostiene il professor John Mack, psichiatra dell'università di Harvard, responsabile di una clinica dove vengono indagati gli «abducted», i rapiti dagli Ufo. «E' del tutto sana di mente, credibile, sincera, nessuna tara psicologica. Il suo racconto sarà pure difficilmente accettabile, ma resta dettagliato».

Il vescovo: «A fine '99 riapriremo la cattedrale, in tempo per l'appuntame

Un miracolo di generosità fa rinas

Partono i lavori di restauro grazie alle donazion

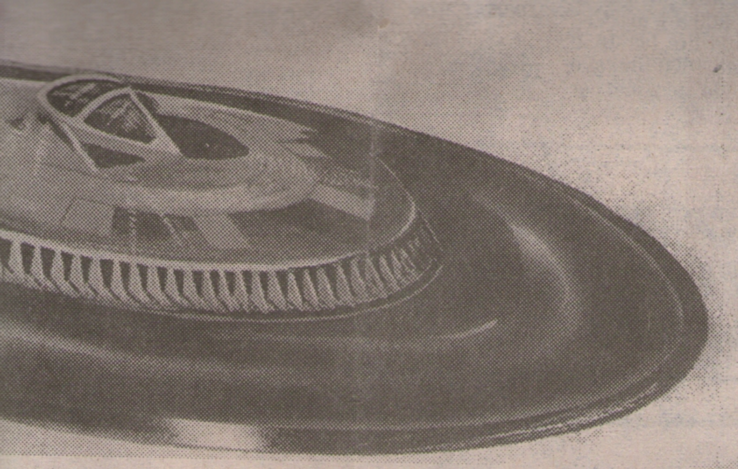
Liliana Madeo

ASSISI

Transenne, impalcature, calcinacci: Assisi è tutta un pullulare di cantieri dove si lavora per il recupero degli edifici lesionati dal terremoto del settembre '97. Sono tornati i turisti. La paura sembra appartenere al passato. Si guarda avanti con un respiro fiducioso, anche se restano 300 chiese da restaurare, e sono tantissime le abitazioni lesionate in cui ancora non è possibile rientrare. Pure il vescovo, monsignor Sergio Goretti, non è più tornato a casa sua, da dove uscì una notte, con i muri che vacillavano, affreschi che si staccavano dai muri e la statua di San Francesco che compiva una leggera torsione su se stessa senza tuttavia cadere dal piedistallo. «Da allora il Santo mi guarda storto», dice Sua Eccellenza, con divertita apprensione.

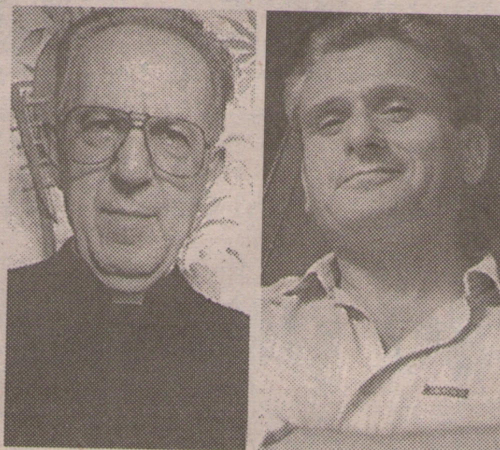
Ieri era una giornata di festa. All'interno del vescovado restano le ferite nei muri, le volte crollate, pezzi di dipinto finiti in polvere. Da due anni lui abita in un istituto religioso. Ma annuncia: «A fine anno tornerò a casa mia». Per il restauro ci volevano 4 miliardi e 200 milioni circa. Lo Stato ne ha stanziati uno e mezzo, di miliardi. Troppo pochi. «Il palazzo sorge su vestigia romane - racconta monsignor Goretti. - Nei suoi sotterranei si trovano case romane, fra cui quella famosa e riccamente affrescata con scene di caccia che è attribuita a Properzio. Questo fu un luogo frequentato da San Francesco e Santa Chiara. Un vero santuario francescano. Qui Francesco compì il famoso gesto della rinuncia ai beni della terra e agli abiti paterni, qui riconciliò il vescovo con il podestà della città, qui tornò prima di morire, prima di riconsegnarsi a Dio nella cappella della Porziuncola».

I problemi economici sono stati risolti. Domani prendono il via i lavori di restauro. Che verranno ultimati entro 12 mesi. Ma si incomincia dalla parte adibita ad abitazione del vescovo, che sarà quindi pronta per prima, fra pochi mesi. L'operazione - che ha coinvolto istituti bancari, sponsor privati - è stata condotta da un'impresa che ha fatto da volano nella raccolta dei finanziamenti necessari per integrare i contributi pubblici. «Il capitalismo del terzo millennio impone riflessioni e impegni diversi dal passato. L'interesse privato deve coincidere con quello pubblico», spiega Giuseppe Giampaoli, il responsabile dell'impresa che ha varato l'iniziativa. Il vescovo dice: «Un giorno è venuto da me questo



della Nasa e persone «rapite»: «Gli ET hanno la pelle grigia e svuotano i pensieri»

L'ultimo avvistamento in Cina: un jet si è avvicinato a un oggetto non identificato e 4 basi radar hanno registrato la sua rotta



Il teologo e demonologo Corrado Balducci e a fianco Roberto Pinotti presidente del Centro ufologico italiano

Dio creò gli Ufo

rto sono migliori di noi

31 anni, che l'altro giorno ha riraccontato il suo incontro del terzo tipo con un essere «di pelle grigia, viso a goccia, grandi occhi neri, che mi ha paralizzato con una luce blu e in un istante ha svuotato tutti i miei pensieri». Pazza? «Niente affatto», sostiene il professor John Mack, psichiatra dell'università di Harvard, responsabile di una clinica dove vengono indagati gli «abducted», i rapiti dagli Ufo. «E' del tutto sana di mente, credibile, sincera, nessuna tara psicologica. Il suo racconto sarà pure difficilmente accettabile, ma resta dettagliato».

Meno arduo credere a quel che un centinaio di scienziati stanno combinando in uno dei posti più sperduti del pianeta, Hassdalen, Nord della Norvegia, dove è stato installato il più sofisticato centro d'ascolto spaziale. Lo racconta Pinotti: «Esistono registrazioni di contatti avvenuti tra la base e gli Ufo, attraverso onde radio che una volta emesse, ricevevano una risposta coerente». Identiche cose accadute nel centro di ascolto del Missouri che in più occasioni ha spedito raggi laser verso gli oggetti volanti e ha registrato analoghi raggi di risposta.

Tutto credibile, tutto incredibile. Ma nessun fanatismo: «Ci limitiamo a dire - spiega Pinotti - che la vita extraterrestre è possibile. Che oggetti non umani, non terrestri, attraversano il nostro cielo e si comportano in modo intelligente. Ci limitiamo a dire che la nostra curiosità ci spinge alla ricerca per ragioni scientifiche, anche etiche, anche profondamente umane».

Niente di male. Ed è persino condivisibile il loro contravveleno alle rigidità dello scetticismo: «L'inesistenza di prove non è la prova dell'inesistenza». Del resto, ti dicono, quante cose ha scoperto la scienza che neanche si potevano immaginare? Quante cose accadono, nel corso di un secolo o di un giorno, che nessuno poteva lontanamente supporre? Giusto. E vale la pacata durezza di monsignor Balducci quando dice: «Mi ripugna lo scherno di certa scienza ufficiale. Non si deve uccidere la testimonianza di chi cerca, perché è alla base della vita, della religione, della disponibilità anche a credere l'incredibile». Sorride: «Che differenza farebbe se gli angeli anzichè le ali avessero astronavi?». Capito: accettare l'incredibile. Magari cominciando da San Marino che, in effetti, esiste davvero.

, in tempo per l'appuntamento dell'Anno Santo»

sità fa rinascere Assisi

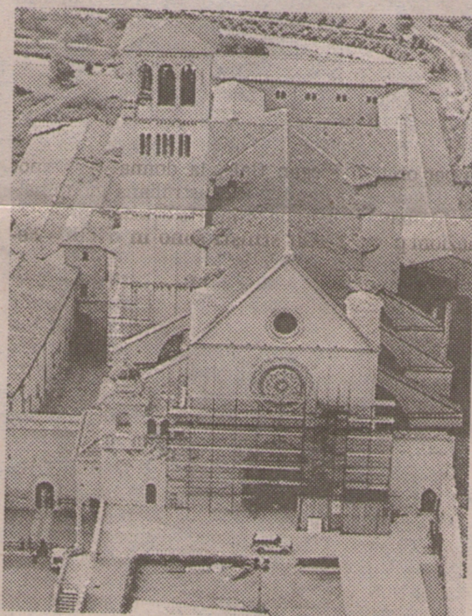
azie alle donazioni dei privati

qui tornò prima di morire, prima di riconsegnarsi a Dio nella cappella della Porziuncola».

I problemi economici sono stati risolti. Domani prendono il via i lavori di restauro. Che verranno ultimati entro 12 mesi. Ma si incomincia dalla parte adibita ad abitazione del vescovo, che sarà quindi pronta per prima, fra pochi mesi. L'operazione - che ha coinvolto istituti bancari, sponsor privati - è stata condotta da un'impresa che ha fatto da volano nella raccolta dei finanziamenti necessari per integrare i contributi pubblici. «Il capitalismo del terzo millennio impone riflessioni e impegni diversi dal passato. L'interesse privato deve coincidere con quello pubblico», spiega Giuseppe Giampaoli, il responsabile dell'impresa che ha varato l'iniziativa. Il vescovo dice: «Un giorno è venuto da me questo giovanotto e mi ha detto: "Ci penso io a ricostruire il vescovado. I soldi li trovo io". Una di quelle cose straordinarie che dopo il terremoto mi sono successe. Non un miracolo».

Straordinari - aggiunge - sono stati anche i soldi imprevedibilmente arrivati per recuperare due strutture che gli erano particolarmente care. Quella per bambini ciechi e pluriminorati, l'Istituto Serafico. Quella per l'accoglienza gratuita dei poveri. Distrutte. Tali da dover prendere in affitto, carissimo, altri edifici. «Ma per quanto tempo potrò coprire queste spese? mi tormentavo». Finché sono arrivate offerte generose da parte di persone sconosciute. Grazie alle quali sono rinati, «in un baleno, edifici modernissimi».

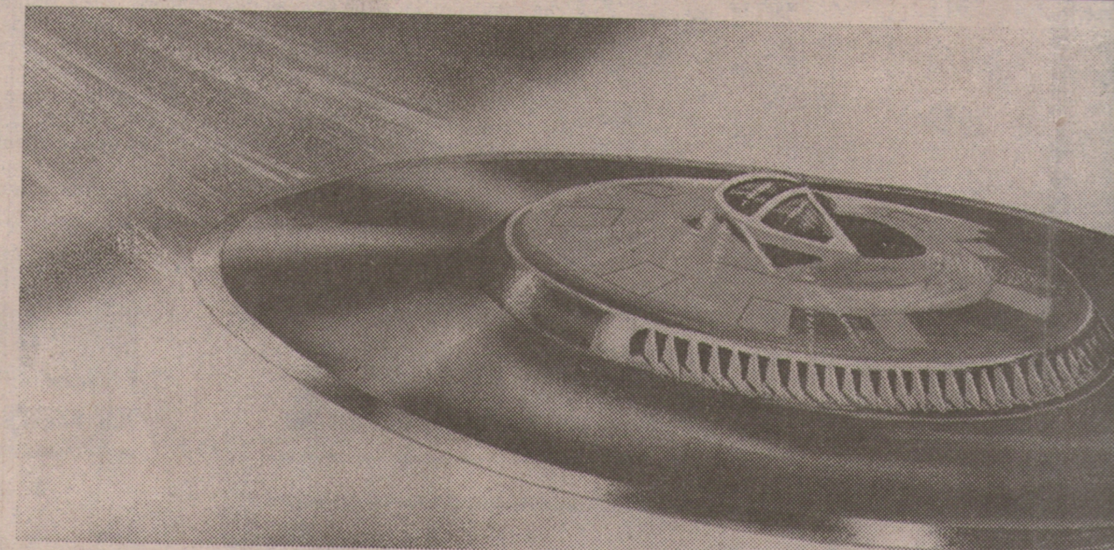
I «miracoli», che nella città di San Francesco si stanno sommando, hanno messo in moto interessi giganteschi. Dall'onda lunga. Che, intanto, passa attraverso il lavoro spesso oscuro quanto prezioso dei restauratori, di quanti stanno per giornate intere arrampicati sulle impalcature maneggiando minuscoli frammenti dei tesori dell'arte, prendendo decisioni delicatissime. Sono ultimate le vele della Basilica Superiore di San Francesco. Si sta lavorando a Santa Chiara, San Rufino, la Porziuncola, che - fra i grandi monumenti di Assisi - sono stati fra i più danneggiati. La loro riapertura si profila. Il vescovo anticipa: «A ottobre-novembre si potrà tornare in San Francesco. Il 1° agosto a Santa Maria degli Angeli. A fine anno in Santa Chiara e nella Cattedrale. L'Anno Santo lo apriremo spalancando le porte».



La Basilica di Assisi lesionata dal terremoto del settembre '97

CACCIATORI DI ALIENI. UN TEOLOGO «BENEDICE» IL MEETING INTERNAZIONALE

Negli ultimi 50 anni solo in Italia sono stati catalogati e indagati da autorità militari e scientifiche almeno 10 mila avvistamenti di oggetti volanti non identificati



E dopo l'uomo Dio creò

Padre Balducci: di certo sono migli

la storia

Pino Corrias

inviato a SAN MARINO

QUANDO infine monsignor Corrado Balducci dice: «Sì è possibile che esistano altre creature intelligenti, negli spazi infiniti, a maggior gloria della potenza di Dio», una piccola onda di gratitudine allarga gli occhi dei 300 ufologi (italiani, ma anche americani, inglesi, russi) che per il settimo anno si raccolgono in questo simposio mondiale nell'unico vero granello di Terra extraterrestre, San Marino, colonizzata da forme di vita interstellari come i vigili gialli, gli orologi a cucù, le piadine scadute, ma ugualmente divorate da giapponesi teletrasportati.

A dirla tutta, l'intervento del teologo, nonchè demonologo Corrado Balducci è davvero una novità salvo che per il medesimo Balducci: «E perchè mai? Il mistero della creazione è insondabile - dice -. E poi c'è troppo vuoto tra noi e gli angeli». Spiega: «Gli angeli sono spirito, noi siamo molto più corpo che spirito. Potrebbe esistere una vita intermedia».

Va ancora più a fondo. Dice che l'immensità dello spazio suggerisce l'ipotesi di altre vite. Non demoni perchè la misericordia di Dio non lo consente. All'opposto migliori di noi, non solo perchè più evoluti («per arrivare fino a noi»), ma anche per una deduzione che Balducci pronuncia con infinita temperanza e un mezzo sorriso: «E' difficile immaginare qualcosa di peggio degli uomini peccatori, non crede?».

Curioso che proprio in questa edizione del simposio dedicata ai rapporti tra ufologia e scienza - con dotte relazioni di accademici blasonati, a sanare le decennali diffidenze - sia proprio un teologo vaticano a dare maggior credito all'esistenza di vite extraterrestri. E se lei ci crede, li immagina con l'anima o senza? «Con l'anima, senza alcun dubbio, come tutte le creature a immagine di Dio».

cuni miliardi di anni di evoluzione, noi non saremmo qua. Questo significa che già la nostra vita ha origini extraterrestri». Quindi perchè escluderne altre?

In questi ultimi 50 anni, solo in Italia sono stati catalogati e indagati da autorità militari e scientifiche, almeno 10 mila avvistamenti. Come spiega Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico italiano, nonchè anima del simposio: «Tutte le testimonianze sono coerenti tra loro, nel senso che le descrizioni sono raggruppabili per costanti: ci sono i velivoli tondi o ovoidali, quelli a delta, quelli a cilindro».

Le costanti si ripetono in qualunque altra parte del mondo. Giusto ieri l'ex diplomatico Sun Shili, presidente dell'Associazione ufologica cinese, ha raccontato di un avvistamento appena confermato dall'esercito di Pechino: un jet militare arrivato fino al contatto visivo e 4 basi radar con i tracciati perfettamente incisi sugli schermi. «L'oggetto si è sganciato all'ultimo momento con una manovra impensabile per qualunque aereo o missile terrestre».

Tutto credibile, tutto incredibile. Come la testimonianza di una robusta californiana, Karen, 31 anni, che l'altro giorno ha riraccontato il suo incontro del terzo tipo con un essere «di pelle grigia, viso a goccia, grandi occhi neri, che mi ha paralizzato con una luce blu e in un istante ha svuotato tutti i miei pensieri». Pazza? «Niente affatto», sostiene il professor John Mack, psichiatra dell'università di Harvard, responsabile di una clinica dove vengono indagati gli «abducted», i rapiti dagli Ufo. «E' del tutto sana di mente, credibile, sincera, nessuna tara psicologica. Il suo racconto sarà pure difficilmente accettabile, ma resta dettagliato».

N
un
con
spe
Nor
inst
d'as
Pin
con
Ufo
una
una
cose
to d
sion
gli d
ana
T

Il vescovo: «A fine '99 riapriremo la cattedrale, in tempo per l'appuntament

Un miracolo di generosità fa rinasc

Partono i lavori di restauro grazie alle donazioni

Liliana Madeo

ASSISI

Transenne, impalcature, calcinacci: Assisi è tutta un pullulare di cantieri dove si lavora per il recupero degli edifici lesionati dal terremoto del settembre '97. Sono t

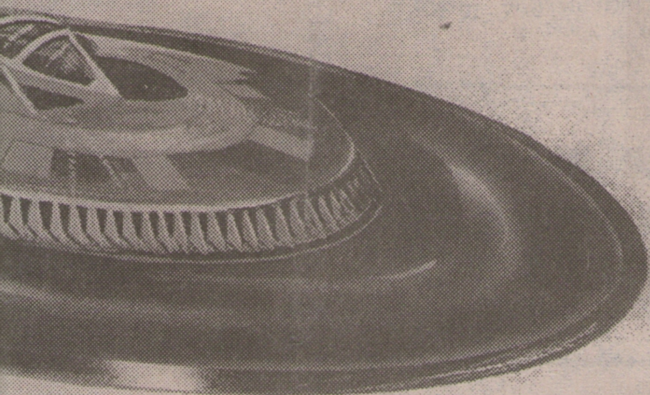
lenza, con divertita apprensione.

Ieri era una giornata di festa. All'interno del vescovado restano le ferite nei muri, le volte crollate, pezzi di dipinto finiti in polvere. Da due anni lui abita in un istituto religioso. Ma annuncia: «A fine anno

qui tornò prima di morire, prima di riconsegnarsi a Dio nella cappella della Porziuncola».

I problemi economici sono stati risolti. Domani prendono il via i lavori di restauro. Che verranno ultimati entro 12 mesi. Ma si

a Ca-
giova
io a r
li tr
strao
mi so
lo».

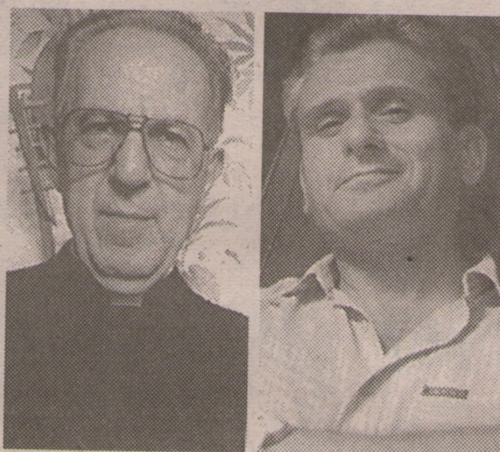


A San Marino si sono riuniti scienziati della Nasa e persone «rapite»: «Gli ET hanno la pelle grigia e svuotano i pensieri»

L'ultimo avvistamento in Cina: un jet si è avvicinato a un oggetto non identificato e 4 basi radar hanno registrato la sua rotta

Dio creò gli Ufo

o sono migliori di noi



Il teologo e demonologo Corrado Balducci e a fianco Roberto Pinotti presidente del Centro ufologico italiano

1 anni, che l'altro giorno ha raccontato il suo incontro del tero tipo con un essere «di pelle gria, viso a goccia, grandi occhi eri, che mi ha paralizzato con na luce blu e in un istante ha vuotato tutti i miei pensieri». azza? «Niente affatto», sostiene professor John Mack, psichiara dell'università di Harvard, reponsabile di una clinica dove engono indagati gli «abducted», rapiti dagli Ufo. «E' del tutto sa di mente, credibile, sincera, essuna tara psicologica. Il suo acconto sarà pure difficilmente ccettabile, ma resta dettaglia-».

Meno arduo credere a quel che un centinaio di scienziati stanno combinando in uno dei posti più sperduti del pianeta, Hassdalen, Nord della Norvegia, dove è stato installato il più sofisticato centro d'ascolto spaziale. Lo racconta Pinotti: «Esistono registrazioni di contatti avvenuti tra la base e gli Ufo, attraverso onde radio che una volta emesse, ricevevano una risposta coerente». Identiche cose accadute nel centro di ascolto del Missouri che in più occasioni ha spedito raggi laser verso gli oggetti volanti e ha registrato analoghi raggi di risposta.

Tutto credibile, tutto incredibile. Ma nessun fanatismo: «Ci limitiamo a dire - spiega Pinotti - che la vita extraterrestre è possibile. Che oggetti non umani, non terrestri, attraversano il nostro cielo e si comportano in modo intelligente. Ci limitiamo a dire che la nostra curiosità ci spinge alla ricerca per ragioni scientifiche, anche etiche, anche profondamente umane».

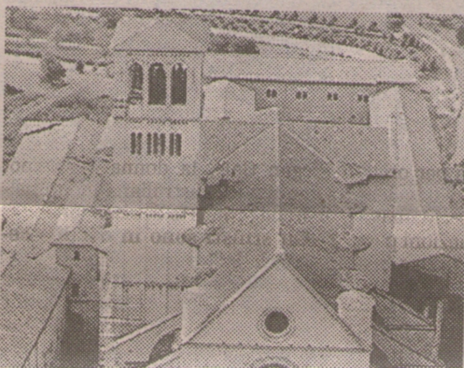
Niente di male. Ed è persino condivisibile il loro contravveleno alle rigidità dello scetticismo: «L'inesistenza di prove non è la prova dell'inesistenza». Del resto, ti dicono, quante cose ha scoperto la scienza che neanche si potevano immaginare? Quante cose accadono, nel corso di un secolo o di un giorno, che nessuno poteva lontanamente supporre? Giusto. E vale la pacata durezza di monsignor Balducci quando dice: «Mi ripugna lo scherno di certa scienza ufficiale. Non si deve uccidere la testimonianza di chi cerca, perchè è alla base della vita, della religione, della disponibilità anche a credere l'incredibile». Sorride: «Che differenza farebbe se gli angeli anzichè le ali avessero astronavi?». Capito: accettare l'incredibile. Magari cominciando da San Marino che, in effetti, esiste davvero.

---

tempo per l'appuntamento dell'Anno Santo»

ità fa rinascere Assisi

ie alle donazioni dei privati



La Basilica di Assisi lesionata dal terremoto del settembre '97

i tornò prima di morire, prima di consegnarsi a Dio nella cappella lla Porziuncola».

problemi economici sono stati olti. Domani prendono il via i lari di restauro. Che verranno ulti-

giovanotto e mi ha detto: "Ci penso io a ricostruire il vescovado. I soldi li trovo io". Una di quelle cose straordinarie che dopo il terremoto mi sono successe. Non un miracolo».

impalcature maneggiando minuscoli frammenti dei tesori dell'arte, prendendo decisioni delicatissi-

11-99

UFO e fede: l'opinione del teologo

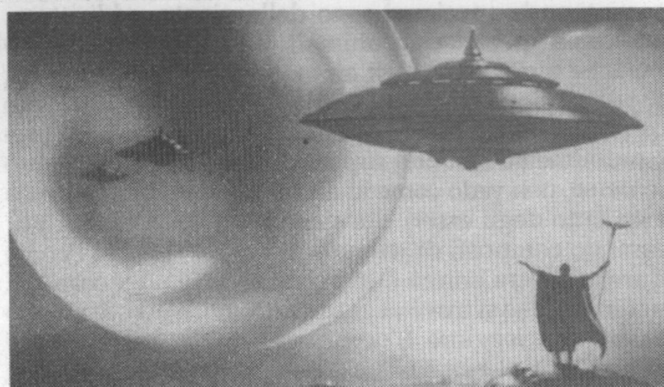
Intervista a monsignor Corrado Balducci: "Bisogna salvaguardare il valore delle testimonianze umane".

Nel corso dei lavori del 7° Simposio mondiale sugli UFO organizzato dal CUN lo scorso maggio nella Repubblica di San Marino abbiamo incontrato e intervistato il teologo mons. Corrado Balducci, che già da diversi anni si interessa di UFO, chiedendogli in particolar modo di esprimere alcune considerazioni circa il rapporto tra UFO e teologia.

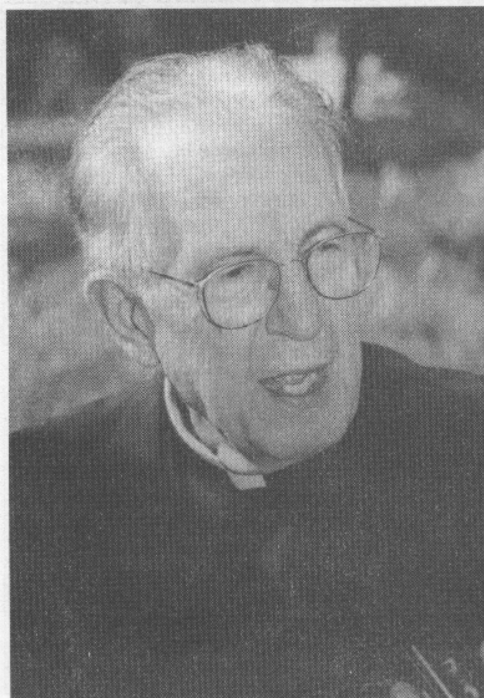
D. *Monsignor Balducci, qual è la sua idea riguardo gli UFO?*

R. Ritengo che si sia giunti ad un punto in cui non si possa più continuare a dire: *"Non è vero niente, sono tutte fandonie, tutte suggestioni"*. No, questo non si può più dire. E su cosa mi baso? Sul grande numero delle testimonianze. In una trasmissione di *Misteri* dell'ottobre scorso dedicata agli UFO la Foschini ha parlato di centinaia di migliaia di testimonianze. E non riguardano solo gente semplice, comune. Ci sono persone qualificate, persone colte; ci sono scienziati. Diverse di queste persone non credevano; poi, in qualche modo, hanno toccato con dito, si sono resi conto dell'estensione del fenomeno e della sua consistenza, e si sono ricreduti. Allora, a questo punto, continuare a dire (come fa la maggior parte della gente) che non è vero niente, che i testimoni sono tutti visionari... No, non si può. Altrimenti si va contro quello che è il senso comune, quella che è la ragionevolezza dell'uomo. Insomma, uno sragiona se comincia a dire così di fronte a centinaia di migliaia di testimonianze di persone anche qualificate. Qualcosa di vero ci deve essere. Questo dico io. Su tutte le centinaia di migliaia di testimonianze qualcosa di vero ci deve essere. Sono considerazioni non scientifiche, queste, ma che si basano sulla natura umana, sul buon senso. E sono assai importanti, anche se ovviamente il verdetto ufficiale lo dobbiamo aspettare dalla scienza.

Dire che è tutta una fandonia, che è tutta una barzelletta, porta ad indebolire il valore della testimonianza umana. Per me è questo il vero motivo che mi fa dire: *"Basta, basta, dobbiamo dire che qualcosa di vero c'è"*. Altrimenti ci tiriamo la zappa sui piedi. Quello che interessa a me è salvaguardare il valore della testimonianza umana.



Il mito degli extraterrestri quali salvatori dell'umanità in questa suggestiva illustrazione.



Il teologo monsignor Corrado Balducci, sostenitore della realtà del fenomeno ufologico, auspica l'esistenza degli alieni, che - afferma - sarebbero senz'altro spiritualmente superiori a noi.

D. *Lei ha detto più volte che non ritiene implausibile che esistano gli extraterrestri, e che questo non sia contraddittorio con la teologia cristiana cattolica. Può aggiungere qualcosa a riguardo?*

R. Noi possiamo spingerci a fare tre affermazioni. La prima è che *"è possibile che esistano questi esseri"*. E da che cosa deduco questa possibilità? Parto innanzi tutto dalla Sacra Scrittura, e dico che anche se nella Bibbia non c'è nessuna frase che metta in evidenza il fatto che ci siano altri essere in altri mondi, non c'è neppure nessuna frase che dica che il nostro sia l'unico pianeta abitato. Viene lasciata quindi la porta aperta, e questo è sufficiente per dire che è possibile. Questa possibilità, restando sempre nel campo della Bibbia, della Sacra Scrittura, viene rafforzata dall'ammissione esplicita della infinita onnipotenza e sapienza di Dio. Se Dio è infinitamente potente può creare chissà quanti altri mondi abitati. Ha fatto un Universo così meraviglioso. Che difficoltà ha? Viene quindi rafforzata questa possibilità.

Seconda affermazione: *"non solo è possibile, ma è verosimile"*. E da cosa lo deduco che è verosimile? Dal fatto che nella natura creata che vediamo c'è tutto un progresso di esseri. Ci sono tre tipi di esseri viventi: c'è il regno delle piante, il regno degli animali e il regno umano. Nel regno vegetale c'è una gradualità, sono tantissime le specie; ci sono delle piante, addirittura, che fanno pensare ad animali, ed animali che fanno pensare a piante. Per gli animali, poi, è la stessa cosa. E per gli uomini? Se un domani scopriremo altre vite queste potranno essere tutt'al più come noi. Molto presumibilmente saranno superiori a noi. Ma, per quanto io pensi, non vedo come in altri pianeti il Signore possa aver fatto degli esseri che siano al di sotto di noi, pur essendo composti di anima e di corpo. Perché? Perchè questa povera anima è in genere schiava del corpo. È un'anima che si trova al grado minimo, e non ve ne può essere una peggiore. L'uomo, addirittura, è più portato al male che al bene. Oltre all'uomo, però, si sa di altri esseri creati, gli angeli, e tra noi e loro vi è una distanza enorme, troppo grande. È molto verosimile, quindi, data l'infinita onnipotenza e sapienza di Dio, la larghezza che ha usato nel creato, che ci siano altri esseri che colmino questo vuoto. Nella Sacra Scrittura ci sono tante frasi che dicono che il fine della creazione è la gloria di Dio. È possibile quindi che Dio abbia limitato la possibilità di glorificarlo solo a noi, che di gloria in realtà gliene diamo assai poca? È molto verosimile che esistano altri esseri che lo glorifichino veramente.

La terza affermazione è che *"è auspicabile che esistano"*. Se sono in un grado superiore a noi, infatti, è ovvio che sono migliori di noi. Non saranno portati più al male che al bene, e forse ve ne saranno alcuni portati più al bene che al male. Chissà poi quanti il Signore ne avrà creati!

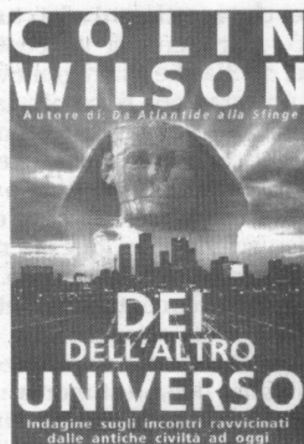
Sugli extraterrestri Padre Pio ha detto che forse non hanno peccato come noi. Dice *"non hanno peccato"*, ma si riferisce – è chiaro – ad Adamo ed Eva, indicando quindi che non ci sia neppure il peccato originale.

D. *Monsignore, posto che gli extraterrestri esistano, qual è secondo lei la loro funzione nei nostri confronti?*

R. È possibile che loro ci aiutino. Essendo – come è presumibile – migliori di noi, pregheranno per noi. Sono considerazioni, queste. Non è un dogma di fede quello che dico, è solo frutto di ragionamenti. Ma mi viene da fare ancora un'altra considerazione. Questo infittirsi di apparizioni di dischi volanti non sarà una forma di manifestazione per scuoterci, una specie di monito? *"Che combinate laggiù voi? State attenti, che altrimenti ve la facciamo noi la guerra"*. Sono pensieri che mi vengono, ma cui non voglio dare il minimo peso.

D. *E cosa dice il Vaticano a riguardo?*

R. Ciò che dico io non è altro che la mia personale opinione. Stia tranquillo, tuttavia, che dal Vaticano non mi si dirà mai: *"Balducci, cosa vai dicendo?"*. Perché sono cose fondate su una teologia studiata. FEDERICO ROSATI



COLIN WILSON. ***Dei dell'altro universo: indagine sugli incontri ravvicinati dalle antiche civiltà ad oggi*, Casale Monferrato, Piemme, 1999, 419 p., L. 35.000.**

Raramente chi si occupa di Ufologia s'interessa con reale competenza anche di materie parapsicologiche o esoteriche, e viceversa, quasi fossero mondi destinati a non incontrarsi. Un vero peccato perché invece hanno in comune il medesimo sfondo, la stessa esigenza primaria d'inquadrare la realtà secondo nuovi parametri che vadano oltre l'orizzonte del positivismo materialista e cerchino piuttosto di rilevare le interconnessioni fra i diversi aspetti dello stupefacente universo di cui siamo parte. Questa voluminosa ma godibilissima indagine ufologica di Colin Wilson, noto soprattutto come divulgatore di parapsicologia e storico dell'esoterismo, segnala forse un'incipiente controtendenza che potrebbe – chissà? – creare varchi proficui tra le varie discipline *alternative*.

L'autore, che fino a pochi anni fa si è scarsamente occupato di temi ufologici, ne traccia qui un'esaustiva sintesi – dai cerchi nel grano ai rapimenti, dalle mutilazioni animali al contattismo – analizzandone problemi e teorie alla luce di ricerche collaterali su stati alterati di coscienza, fenomenologie paranormali (quali poltergeist e telepatia), archetipi junghiani, insegnamenti esoterici e scoperte della rivoluzionaria fisica quantistica; un insieme inframezzato da una straordinaria quantità di casi più o meno noti raccontati con la maestria del narratore, nonché da notizie biografiche su alcuni personaggi dell'ambiente, come Hynek, Vallée, Keel, Mack, O' Leary, Howe. A conclusione Wilson ipotizza che probabilmente gli UFO, il cui comportamento resta sconcertante e quanto mai elusivo, siano sconosciute forme di energia gestite da esseri che hanno già sviluppato certi poteri della psiche latenti anche in noi; a loro modo, forse, ci stanno aiutando a risvegliarli per attuare un radicale cambiamento della coscienza e comprendere come al di là del *concreto* mondo di «facciata» si estenda «*uno sconfinato territorio inesplorato*» (p. 238). Ancora tutto da scoprire.

«Dio e gli extraterrestri»:

IGOR PRINCIPE

Alla fine qualche insulto è volato, dettato dalla delusione di chi, alle 18.30 in punto, si è visto chiudere in faccia il portone del Museo della Scienza e della Tecnologia. Misura drastica ma necessaria, che la direzione del museo ha adottato per tenere nei limiti dell'agibilità la Sala delle Colonne, dove trecento persone attendevano che Margherita Hack e don Giovanni D'Ercole parlassero di «Dio e gli extraterrestri: la vita nell'universo».

Chi è rimasto fuori - un centinaio di persone - ha potuto seguire l'incontro sul maxischermo allestito per l'occasione in piazza San Vittore. Decisione che al Museo è stata presa qualche giorno prima che sui giornali si leggesse della presenza di acqua su Marte; già allora, infatti, le richieste per partecipare all'incontro superavano di gran lunga la capienza stabilita. I protagonisti del secondo incontro del ciclo «Sulle spalle dei giganti» non hanno tuttavia potuto esimersi dal parlare dei rilevamenti compiuti dalla sonda Spirit. La Hack ha smorzato gli entusiasmi di chi, nelle tracce di acqua sul pianeta rosso, già indovina la casa dei tanto sognati extraterrestri. «Si tratta solo di un'ipotesi - ha spiegato l'astronoma -. Magari in quelle tracce si scoprirà la presenza di un batterio fossile, e allora vorrà dire che su Marte c'è stata una qualche forma di vita. Ma di forme viventi di extraterrestre si potrà parlare solo davanti a batteri vivi». Semplici ipotesi, quindi, che hanno però fornito a don Giovanni d'Ercole lo spunto per tracciare un quadro dei problemi che, sul piano teologico, potrebbero sollevarsi qualora si trasformassero in fatti. «La presenza di altri esseri porterebbe automaticamente a chiedersi che significato avrebbe, rispetto ad essi, la figura di Gesù Cristo, e quindi il senso del Peccato Originale e della vita ultraterrena».

In altre parole, ci si dovrebbe interrogare sul senso ultimo del Cristianesimo, sicuri di non trovare facili risposte. Che, tuttavia, non appaiono privilegio riservato a chi non crede. Margherita Hack ha tenuto a sottolineare che negare l'esistenza di Dio non è un modo per risolvere il problema. «Per quel che riguarda me stessa, vale ciò che disse Laplace: "Dio è un'ipotesi di cui io non sento bisogno". Ma anche l'ateismo è un atto di

Folla al dibattito tra Margherita Hack e don Giovanni d'Ercole al Museoscienza Gli esclusi hanno seguito l'incontro su un maxischermo



PROTAGONISTI Oltre trecento persone hanno assistito ieri al dibattito tra Margherita Hack e don Giovanni D'Ercole al Museo della Scienza e della Tecnica. Un altro centinaio di milanesi è rimasto fuori dalla sala ma ha potuto seguire l'affascinante duetto sul maxischermo allestito in piazza San Vittore [FOTO: LIVERANI]

VIA GOITO

Ora a Brera c'è un secondo os

FRANCESCA DI BIAGIO

Inaugurata ieri la cupola del 1934, insieme all'edificio, non

È a 147 metri sul mare, dotata di cupola in rame a tutto cielo e telescopio Celestron Nextstar 15 GPS. È la torretta Tagliaferri-Stellarium Auriga, il secondo osservatorio astronomico della città dopo quello di Brera, inaugurata ieri al liceo Parini, via Goito, alla presenza dell'assessore all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica della Provincia, Paola Frassinetti, dei finanziatori del restauro (privati ed enti), di preside, docenti, studenti e famiglie. Dopo otto mesi di lavori per conto di A.R.A.S.S., (Associazione per il restauro degli antichi strumenti scientifici) sotto la direzione di Nello Paolucci, la torretta è ora completamente attrezzata per le osservazioni astronomiche e si prepara ad accogliere visitatori, anche esterni al liceo.



L'interno dell'osservatorio

Costruita nel 1934, contemporaneamente all'edificio scolastico, la torretta non fu mai utilizzata e con il passare del tempo cadde in uno stato di degrado. All'inizio degli anni '90 Guido Tagliaferri, ordinario di Storia della fisica alla Statale propose di restaurarla e di restituirle la sua funzione originaria. Passarono più di dieci anni prima che si concretizzasse il proposito di Tagliaferri, alla cui memoria oggi è dedicata la struttura. Alla fine del 2002, il preside Daniele Straniero decise di avviare i lavori, finanziati dalla Provincia per 28mila euro. La cupola girevole in rame, è stata acquistata dalla ditta Gambato per 18mila euro, e un telescopio computerizza-

aterrestri»: tutto esaurito



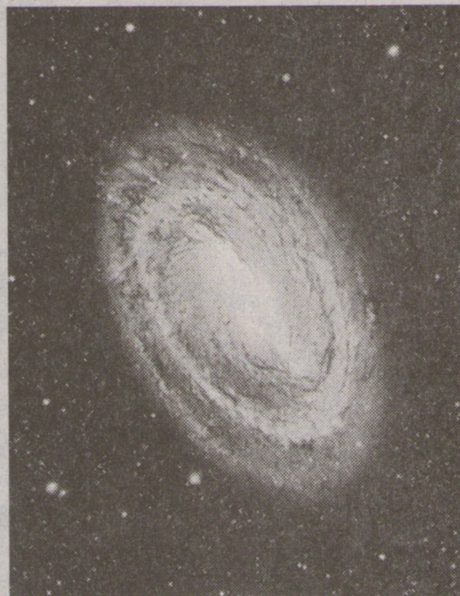
PROTAGONISTI
Oltre trecento persone hanno assistito ieri al dibattito tra Margherita Hack e don Giovanni D'Ercole al Museo della Scienza e della Tecnica. Un altro centinaio di milanesi è rimasto fuori dalla sala ma ha potuto seguire l'affascinante duetto sul maxischermo allestito in piazza San Vittore
[FOTO: LIVERANI]

e, rispetto ad essi, la figu- Gesù Cristo, e quindi il del Peccato Originale e ta ultraterrena».

re parole, ci si dovrebbe gare sul senso ultimo stianesimo, sicuri di non facili risposte. Che, tut- non appaiono privilegio riservato a chi non crede. Margherita Hack ha tenuto a sottolineare che negare l'esistenza di Dio non è un modo per risolvere il problema. «Per quel che riguarda me stessa, vale ciò che disse Laplace: "Dio è un'ipotesi di cui io non sento bisogno". Ma anche l'ateismo è un atto di fede. Noi non possiamo sapere se Dio esista o meno, quindi anche per affermare questa seconda ipotesi ci vuole fede».

È stato un confronto pacato ma serrato, quello tra l'astronoma e il prelato. Che solo un facile ricorso all'uso delle categorie indurrebbe a ritenerli esponenti di ragione e fede; alla fede atea dichiarata dalla Hack ha fatto da contraltare l'affermazione di don Giovanni della razionalità del pensiero di chi crede. Il religioso, quando ha sentito la scienziata dichiarare che «l'uomo di scienza è razionale, mentre quello di fede è irrazionale», ha replicato affidandosi alle metafore. «Se vedo l'acqua che bolle in una pentola, e chiedo all'uomo di scienza perché ciò accada, mi risponderà che è effetto del fuoco. Se lo chiedo all'uomo di fede, mi dirà: perché devo prepararmi un the. La sua è semplicemente una ragione diversa e complementare a quella scientifica, e che aiuta quest'ultima a capire qualcosa di più di quel che ci circonda».

Soprattutto se sono extraterrestri, la cui esistenza, per quanto ipotetica, è a giudizio della Hack tutt'altro che improbabile. «Pensiamo a quanti sistemi planetari ci sono nell'universo - ha concluso -. Mi pare strano pensare che i viventi siamo solo noi. Se Dio è onnipotente, perché si sarebbe contentato solo degli uomini?».



UNIVERSO
Il tema era «Dio e gli extraterrestri: la vita nell'universo». Non è mancato un inevitabile accenno alla notizia sulla presenza di acqua su Marte

a c'è un secondo osservatorio

Inaugurata ieri la cupola del liceo Parini. Costruita nel 1934, insieme all'edificio, non era mai stata utilizzata

di cupola in elestron Nex- S. È la torret- iaferri-Stella- ga, il secondo io astronomi- tà dopo quel- a, inaugurata o Parini, via presenza del- all'Istruzio- ilizia Scolasti- ovincia, Pao- tti, dei finan- restauro (pri- i), di preside, udenti e fami- per conto di restauro degli tto la direzio- è ora completamente attrezzata per le osservazioni astronomiche e si prepara ad accogliere visitatori, anche esterni al liceo.

Costruita nel 1934, contemporaneamente all'edificio scolastico, la torretta non fu mai utilizzata e con il passare del tempo cadde in uno stato di degrado. All'inizio degli anni '90 Guido Tagliaferri, ordinario di Storia della fisica alla Statale propose di restaurarla e di restituirle la sua funzione originaria. Passarono più di dieci anni prima che si concretizzasse il proposito di Tagliaferri, alla cui memoria oggi è dedicata la struttura. Alla fine del 2002, il preside Daniele Straniero decise di avviare i lavori, finanziati dalla Provincia per 28mila euro. La cupola girevole in rame, è stata acquistata dalla ditta Gambato per 18mila euro, e un telescopio computerizzato, è stato fornito in comodato d'uso da Auriga.

«Il restauro della torretta è l'esempio della sinergia che può instaurarsi tra pubblico e privato nel ripristino di opere di grande interesse storico e scientifico, proprio come già da tempo accade in Francia - ha detto il preside -. Il Parini vanta oggi l'orgoglio di essere la prima scuola milanese a possedere un osservatorio astronomico». Non soltanto per studenti, ma aperto a tutti gli appassionati di astronomia (con il limite di cinque persone per volta). La torretta sarà inoltre impiegata per assistere a lezioni di astrofisica tenute da esperti e neolaureati. La scuola intende infatti coinvolgere giovani studenti di Facoltà scientifiche per svolgere corsi didattici nel nuovo «laboratorio astronomico».



L'esterno della torretta «Tagliaferri»

«L'esistenza della vita intelligente su altri pianeti è cosa ben diversa dalle manifestazioni ufologiche»

Spett.le Redazione di Miracoli *in riferimento alla lettera del Sig. Nicola Di Ciampi da voi pubblicata sul n. 11 di* Miracoli *e concernente l'ufologia, consentitemi di fornire un contributo.*
Che certe manifestazioni ufologiche e in generale taluni segni nel cielo possano essere anche manifestazioni demoniache, non è solo Veronica Lueken nelle manifestazioni di Bayside a dirlo.
Ma la questione dell'esistenza della vita intelligente su altri pianeti è cosa assai diversa.
A proposito di altra vita oltre il pianeta Terra, c'è un illustre precedente nell'opera della mistica Maria Valtorta.
Dai Quaderni del '43 di Maria Valtorta: 22 agosto 1943: «Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato! Con un palpito del mio volere ho suscitato mondi e mondi dal nulla e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell'immensità del firmamento. La Terra, di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci, non è che uno dei pulviscoli rotanti nell'infinito, e non il più grande. Certo però è il più corrotto. Vite e vite pullulano nei milioni di mondi che sono la gioia del vostro sguardo nelle notti serene, e la perfezione di Dio vi apparirà quando potrete vedere, con la vista intellettuale dello spirito ricongiunto a Dio, le meraviglie di quei mondi».
E San Pio da Pietrelcina a un suo figlio spirituale che lo interpellava, rispose che il nostro Dio sarebbe un Dio ben misero e meschino se avesse creato la vita solo sulla Terra.
Secondo il compianto Mons. Corrado Balducci le creature di altri mondi, non solo sarebbero parte della creazione di Dio, non sarebbero né angeli né demoni, ma sarebbero spiritualmente più evoluti e quindi più vicini a Dio di noi. Egli ipotizzava che queste creature non avrebbero bisogno di Redenzione essendo rimaste esenti dal peccato originale.
Padre Guy Consolmagno, Gesuita come Papa Francesco, Astronomo della Specola Vaticana e Presidente del Vatican Observatory Foundation, curatore della collezione di meteoriti del Vaticano, ha recentemente dichiarato: «Sarei scioccato se vivessimo nell'unico posto dell'Universo dove c'è la vita (l'Universo è un posto davvero grande, con più di cento miliardi di galassie e un numero incalcolabile di stelle)... è relativamente poco, nell'ultima generazione, che si studia l'astrobiologia. Mi auguro che nei prossimi anni la nostra comprensione in questo campo fiorirà...se ci sono altre creature nell'Universo, fatte degli stessi elementi chimici, soggette alle stesse leggi della fisica, magari abbastanza intelligenti da porsi le stesse questioni sul significato della vita, che cosa li rende alieni? Sarebbero come nostri fratelli».
Padre Consolmagno ha inoltre affermato che dovremmo somministrare il battesimo anche a un alieno se questi ce lo chiedesse.

Piero Terzaroli - Roma

SCRIVETE ALLA REDAZIONE

Questa pagina è a disposizione di tutti i lettori, a disposizione di tutti coloro che vogliono condividere una loro esperienza particolare con gli altri lettori. Noi della redazione non entreremo nel merito di ciò che scrivete, né daremo alcuna risposta: questa pagina è semplicemente vostra per raccontare quello che vi sentite di far conoscere alla "famiglia di *Miracoli*". Scrivete a *Miracoli*, Guido Veneziani Editore, via della Chiusa 15, 20123 Milano, altrimenti, segnalando nell'oggetto "Testimonianze", mandate una mail all'indirizzo: miracoli@gvperiodici.com

MIRACOLI 12-6-15



RISPONDE L'

La posta di Don Gianni Sini

«Ho intrapreso con un sacerdote esorcista un percorso di liberazione. dubbi: c'è differenza tra demoni e angeli caduti? E queste creature

*Gentilissimo Don Gianni,
seguo il settimanale "Miracoli" dallo scorso ottobre e trovo lo spazio dedicatole davvero molto interessante e istruttivo. Da non molto, infatti, mi sono rivolta a un sacerdote esorcista con cui ho intrapreso un percorso di liberazione e per questo trovo molto interessante anche la rubrica "Esorcismi". Leggere di persone che hanno passato più o meno quello che sto passando io adesso mi rincuora molto e mi dà la forza per non arrendermi.*

Voglio cogliere questa occasione per porgerle una domanda che potrà apparire a molti strana, forse: c'è una differenza sostanziale tra angeli caduti e demoni?

Su un libro acquistato diversi anni fa e che si intitola "Andare per le grandezze di S. Michele Arcangelo" di Sergio Meloni, Edizioni Segno, si trova il capitolo "Un cenno sui demoni", che mi ha lasciato molto perplessa fin dal primo momento in cui l'ho letto.

Cercherò di riassumerle il contenuto sperando di essere chiara e comprensibile.

L'autore, che sicuramente si sarà rifatto ad altri testi per avere maggiori informazioni a riguardo, parte subito dicendo che nell'immaginario comune angeli ribelli e demoni sono considerati la medesima cosa, ma invece non è così, perché dei demoni si sa poco o nulla. Alcuni pensano che siano comparsi prima della Genesi; alcuni pensano si tratti di persone cattive che sono state in grado di dividere l'anima dal corpo; infine, altri li definiscono come persone (umane, terrene) che hanno rinnegato Dio. L'unica similitudine con gli angeli del male è che entrambi sono comandati da Satana, e quindi operano per dividere le famiglie, creare disordine sociale, incentivare i bestemmiatori a offendere Dio e corrompere tutto ciò che è buono. La natura di questi esseri è immonda (sono anche detti "spiriti immondi"), perversa, e non possono manifestarsi in forma umana (come invece possono gli angeli buoni e quelli cattivi). Oltretutto non hanno un corpo vero e proprio (perché sono spiriti) e necessitano, come i parassiti, di impossessarsi di un umano o di un animale per vivere nella natura terrena.

L'autore spiega anche come si manifestano questi demoni, ovvero riescono a entrare in una persona per mezzo dei peccati commessi, e più specificatamente tramite pratiche esoteriche e sedute spiritiche.

Io sono ancora dell'idea che con il termine diavolo/demone/angelo caduto eccetera si intenda la stessa categoria di... persone. O per lo meno, così penserò finché non avrò maggiori delucidazioni. In effetti questo è il primo libro che trovo che mi propone i demoni come qualcosa di diverso dagli angeli ribelli. Il caro Sergio Meloni, che se non sbaglio qualche volta ha scritto alla redazione di "Miracoli", non me ne voglia per questa domanda che rivolgo a Don Gianni. Io amo questo bellissimo libro che ha scritto e che tratta principalmente di San Michele, mi ha aiutato molto e tutt'ora lo sta facendo, alla luce di tante cose che ultimamente ho scoperto. Sono anche io devota dell'Arcangelo, e colgo questa occasione per ringraziare il signor Sergio per l'idea meravigliosa che ha avuto. Se vuole può rispondermi anche lei, signor Sergio, nel caso in cui dovesse capitarle di leggere questa mia mail. Ringrazio anticipatamente anche lei, gentilissimo Don Gianni, per il tempo dedicatomi. Spero che la mia domanda possa far chiarezza e non maggiore confusione. Un abbraccio,

Carolina

SCRIVETE A DON GIANNI

In questa pagina potete cercare la risposta alle vostre curiosità, o anche aprire il cuore a don Gianni Sini, chiedendogli consiglio e aiuto se nella vostra vita c'è qualcosa che vi fa stare male. Perché, come scrive don Gianni nella sua lettera, "il ministero degli esorcisti non è essenzialmente quello di scaccia diavoli, ma è un ministero di ascolto, consolazione e, quando lo richiede la necessità, di liberazione". Scrivete a Miracoli, Guido Veneziani Editore, via della Chiusa 15, 20123 Milano, oppure mandate una mail all'indirizzo: miracoli@gvperiodici.com

MIRACOLI 5-6-15

Misteri

OGGETTI NON IDENTIFICATI NEI CIELI DELLA GRAN BRETAGNA

Allarmi mai resi noti
Soltanto fra il 1978 e il 1984 furono segnalate 3104 incursioni di velivoli misteriosi

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

Che cos'è questa storia dei dischi volanti? Ci sono delle implicazioni? Qual è la verità?». Tre domande che oggi come ieri assillano studiosi, curiosi di professione e comuni cittadini - tutte rimaste senza risposta. A chiedersi che cosa ci sia di vero intorno agli Ufo, mettendo le cose nero su bianco, era in questo caso lo Stato fatto persona: Winston Churchill. Che in una minuta ministeriale riservata e datata 28 luglio 1952 - emersa dagli archivi britannici - striglia i suoi e pretende risposte.

Esistono, dunque, gli extraterrestri? I migliaia di avvistamenti registrati nel corso dei decenni rappresentano il frutto di un'allucinazione di massa o sono incidenti di percorso nella fabbricazione della madre di tutti i segreti di Stato? Scavando nelle centinaia di documenti recentemente desecretati dal governo britannico, più che risposte si ricavano altre domande: gli X-files di sua Maestà non contengono nessuna «pistola fumante». Eppure rivelano ansie istituzionali, procedure, protocolli: gli Ufo interessano, eccome.

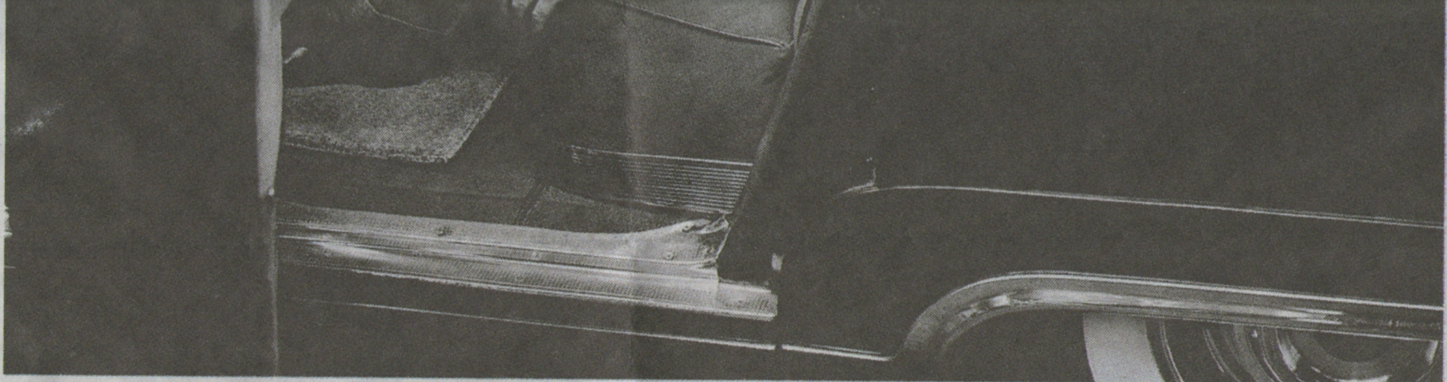
LA ROSWELL INGLESE
Un oggetto luminosissimo e radioattivo atterrò nel bosco vicino a una base della Raf

Proprio quando la Gran Bretagna, grazie al «Freedom of Information Act», la legge che permette di accedere a molte informazioni sino a ieri riservate e gelosamente custodite da



Un grande beffato
Nemmeno il curiosissimo Churchill è riuscito a risolvere gli interrogativi sulla vita extraterrestre

"Ma che cosa sono 'sti Ufo?"



“Ma che cosa sono ’sti Ufo?” Quando Churchill cercava alieni

Resi pubblici i “file” della Difesa britannica: migliaia di avvistamenti Anche la Nato era preoccupata: “A rischio la sicurezza in Europa”

centinaia di documenti recentemente desecretati dal governo britannico, più che risposte si ricavano altre domande: gli X-files di sua Maestà non contengono nessuna «pistola fumante». Eppure rivelano ansie istituzionali, procedure, protocolli: gli Ufo interessano, eccome.

LA ROSWELL INGLESE

Un oggetto luminosissimo e radioattivo atterrò nel bosco vicino a una base della Raf

Proprio quando la Gran Bretagna, grazie al «Freedom of Information Act», la legge che permette di accedere a molte informazioni sino a ieri riservate e gelosamente custodite da ministeri e agenzie governative, riscopre il suo passato «marziano», gli omini verdi tornano a fare capolino. Nelle ultime settimane, infatti, il Regno Unito è stato, infatti, il teatro di molteplici avvistamenti.

Non è la prima volta che agenti di polizia e soldati sono protagonisti di avvistamenti «alieni». I documenti, se da una parte mostrano una preponderanza di rapporti resi da semplici civili, dall'altra registrano il coinvolgimento di piloti della Raf o di altri corpi militari. Certo è che il ministero della Difesa, che si occupa «d'ufficio» della questione aliena, ha un bel d'affare a sminuire la portata degli avvistamenti. La posizione ufficiale, adottata anche nel caso di alcune interrogazioni parlamentari, è la seguente: «Il ministero si occupa di Ufo solo quando gli avvistamenti possono porre un diretto pericolo alla sicurezza nazionale». Una dicitura che comprende tutto e niente.

In un documento si apprende che, dal 1978 al 1984, si sono verificati nel Regno Unito 3104 segnalazioni d'incursione aliene. Tra queste, ovviamente, figura il caso della foresta di Rendlesham, la Roswell in salsa britannica, che coinvolse la base Raf di Woodbridge. Una volta trapelato, l'incidente assunse dimensioni esplosive: un gruppo di testimoni vide un oggetto di forma triangolare, alto due metri e largo tre, atterrare tra gli alberi, illuminandoli con una luce fortissima. Nei giorni successivi si scoprirono molti segni sul terreno e si rilevarono radiazioni gamma e beta di intensità 10 volte superiori rispetto al normale, mentre i radar dell'Aviazione presentavano tracciati fortemente disturbati. Non è un caso che, pochi mesi dopo la fuga di notizie, Lord Hill-Norton, ex capo dell'esercito britannico e della commissione Nato, chieda a Lord Trefgarne, sottosegretario alla Difesa, un «incontro privato» per discutere di Ufo.

«Non credo ci sia dubbio - scrive Hill-Norton, che conosce a menadito il codice governativo - che gli avvistamenti registrati negli ultimi tempi rappresenti un chiaro pericolo per la difesa nazionale». E quindi elenca una serie di punti che vorrebbe trattare con il sottosegretario, garantendo «il più stretto riserbo». Niente registrazioni ufficiali, dunque. Alla richiesta di precise informazioni riguardo gli avvistamenti effettuati da personale militare, e ai relativi documenti - tracce radar, testimonianze, riprese video - eventualmente in possesso del ministero, i funzionari non sanno come rispondere.

«Da come si decide di procedere su questo punto - si legge - dipendono anche le informazioni contenute nelle altre risposte». Lord Hill-Norton, che dopo aver servito la patria ed essere elevato al rango di Pari del Regno si era tramutato in un guardiano della verità, compresa la questione Ufo, sapeva bene che i dati relativi agli avvistamenti militari erano, e restano, i più spinosi.

L'ex soldato, poi, vuole sapere se esiste un «dipartimento speciale» che si occupa degli extraterrestri. Eventualità che verrà categoricamente smentita da Lord Trefgarne, che, però, rivela come «ogni informazione venga passata ai colleghi dei servizi segreti che mostrano un grande interesse per gli Ufo».

E questo è già un aspetto su cui normalmente gli uomini della Difesa tendono a glissare. Lord Hill-Norton, che a onor di cronaca riteneva autentico il caso della foresta di Rendlesham, confessa di ritenere che in Gran Bretagna vi sia «un problema Ufo» e si lamenta del fatto che il ministero abbia cercato di insabbiare gli eventi di Woodbridge. Il sottosegretario lo rassicura che nessuna informazione sensibile è tenuta nascosta e riconosce che «vi sono avvistamenti che restano senza spiegazione».

Ma la «verità», quando si tratta di alieni, si fa più liquida del solito: a chi chiede se vi sia un dipartimento speciale del ministero che si occupa di Ufo i funzionari rispondono picche - salvo poi scoprire che una sezione c'è ed è la GE3; a chi, come Lord Hill-Norton, vuole sapere se siano mai stati compiuti studi riservati sugli alieni si risponde «al ministero non perdiamo tempo e risorse per qualche avvistamento».

A Churchill, però, viene presentato un «rapporto completo» stilato dall'intelligence e datato 1952, che spiega il fenomeno Ufo attraverso quattro variabili razionali - dalla «bufala» ai «fenomeni atmosferici». Molto rassicurante. Peccato che l'esistenza di tale studio sia stata tenuta segreta per oltre 50 anni.

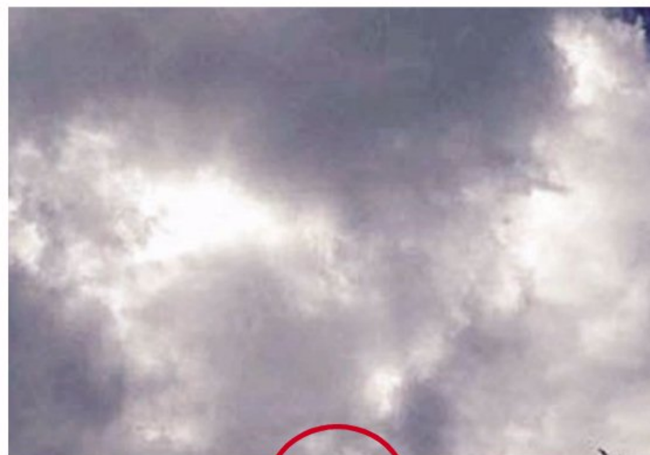
Un oggetto scuro sul Lambrone A Erba torna la febbre degli Ufo

La curiosità. La segnalazione dell'avvistamento su un sito specializzato E si torna con la memoria all'alieno che nel 1954 fece impazzire l'Italia

ERBA
GIOVANNI CRISTIANI

Tornano gli avvistamenti di Ufo ad Erba, città che ha una grande tradizione in materia finendo persino nel 1954 sulla prima pagina della Domenica del Corriere. L'oggetto non identificato è stato colto da un erbese che martedì passeggiava nella zona del Lambrone attorno alle 15,30. La foto è finita come segnalazione su un sito di settore "Ufo Service" che pubblica in home page due immagini.

Anonimo lo scatto fatto con un Iphone, il testimone scrive:



In testa un casco trasparente sul davanti da cui si coglieva un viso umanoide, il corpo coperto da una tuta a scaglie metalliche luminosa. L'alieno non aveva gambe e si alzò in volo scomparendo e lasciando una macchia sul terreno.

L'effetto cinema

La Domenica del Corriere lo disegnò con un lungo tubo che partiva dalla vita, e in fondo il suo comodo disco volante, quasi un'opera di idraulica. Cosa facesse ad Erba quell'extraterrestre, a distanza di sessant'anni, non è ancora chiaro, così come da dove veniva, dove



Scontro alla rotonda, traffico in tilt

Pusiano. Incidente senza conseguenze di rilievo, se non per il traffico bloccato in una delle ore di punta, sulla ex statale 369 Como-Lecco all'altezza del cantiere per la costruzione della galleria. Attorno alle 11 un camper con targa straniera e una macchina, una Fiat Palio, si sono scontrati sulla semi-rotonda creata per i lavori. Sono intervenuti i vigili del consorzio di Pusiano, Eupilio ed Erba oltre che per rilevare l'incidente anche per regolare il traffico degli altri veicoli. La Como-Lecco è rimasta bloccata. I conducenti dei due mezzi non hanno riportato gravi conseguen-

la Provincia - Como 12-2-02

NOTIZIE IN BREVE

EUPILIO

Ufo avvistato sul Cornizzolo

Un oggetto non identificato è stato avvistato la settimana scorsa sul monte Cornizzolo. L'osservazione, segnalata al Centro ufologico nazionale con sede a Milano, è durata alcuni secondi ed è stata documentata da un testimone oculare, che ha riferito di aver visto due luci molto intense sopra il monte.

ASSO

una grande tradizione in materia finendo persino nel 1954 sulla prima pagina della Domenica del Corriere. L'oggetto non identificato è stato colto da un erbese che martedì passeggiava nella zona del Lambrone attorno alle 15,30. La foto è finita come segnalazione su un sito di settore "Ufo Service" che pubblica in home page due immagini.

Anonimo lo scatto fatto con un Iphone, il testimone scrive: «Guardavo le nuvole per capire se usciva il sole e mi sono accorto di un oggetto scuro che si muoveva lentamente e l'ho fotografato; il tempo di vedere la foto e riguardare il cielo ed era sparito».

«A forma di sigaro»

L'oggetto a forma si sigaro è stato valutato dagli amministratori del sito che raccontano: «Evento non classificabile. L'oggetto è a tutti gli effetti un ufo, inteso come oggetto volante non identificato. Dalla descrizione si evince che non può essersi trattato di un velivolo, di un volatile o di un palloncino: non si spiegherebbe altrimenti la sparizione improvvisa. Si tratta di un avvistamento ufologico che risponde alla casistica dei dischi diurni».

Attendendo di comprendere se effettivamente l'avvistamento di martedì ha delle solide ragioni di essere classificato come Ufo, bisogna ricordare la recente segnalazione di aprile a Brunate: l'oggetto misterioso si è poi rivelato il riflesso di alcuni vetri di uno dei nuovi palazzo a specchi spuntati a Milano.

Bisogna comunque dire che Erba e l'Erbese hanno un lungo rapporto con l'argomento. L'episodio più eclatante (per gli appassionati della materia) nell'ottobre del 1954 a Parravicino fece sbizzarrire anche l'allora vendutissima "Domenica del Corriere". Un rappresentante, rientrando a casa notò uno strano chiarore e alla sommità di una scaletta e raccontò di aver visto un "essere" alto un metro e trenta centimetri circa.



L'oggetto non identificato immortalato da un erbese

sa. L'alieno non aveva gambe e si alzò in volo scomparendo e lasciando una macchia sul terreno.

L'effetto cinema

La Domenica del Corriere lo disegnò con un lungo tubo che partiva dalla vita, e in fondo il suo comodo disco volante, quasi un'opera di idraulica. Cosa facesse ad Erba quell'extraterrestre, a distanza di sessant'anni, non è ancora chiaro, così come da dove veniva, dove andava e soprattutto che programmi aveva. Gli ufo di allora erano semplici, come gli effetti speciali americani. Il 1954 era l'anno dopo un evento cinematografico "La guerra dei Mondi" di Byron Hasky, riproposto giusto nel 2005 da Spielberg e Tom Cruise. Questo fu uno dei motivi di una serie di avvistamenti. E il rappresentante peraltro la sera dell'incontro aveva da poco lasciato il cinema. A Guello di Bellagio, sempre lo stesso anno, il duca Gallarati-Scotti, il suo amministratore Dell'Orto e l'autista Luciano Romani osservarono il transito di un oggetto sferico e luminosissimo.

Gli alieni in fin dei conti sono un sogno, il volo della fantasia, l'avverarsi di pensieri celati nella mente. E, a volte, fanno meno paura dei terrestri.

Scontro alla rotonda, traffico in tilt

Pusiano. Incidente senza conseguenze di rilievo, se non per il traffico bloccato in una delle ore di punta, sulla ex statale 369 Como-Lecco all'altezza del cantiere per la costruzione della galleria. Attorno alle 11 un camper con targa straniera e una macchina, una Fiat Palio, si sono scontrati sulla semi-rotonda creata per i lavori. Sono intervenuti i vigili del consorzio di Pusiano, Eupilio ed Erba oltre che per rilevare l'incidente anche per regolare il traffico degli altri veicoli. La Como-Lecco è rimasta bloccata. I conducenti dei due mezzi non hanno riportato gravi conseguenze: sul posto un'ambulanza della Croce verde di Bosisio che ha portato una donna di 43 anni in ospedale a Erba per accertamenti. G. CRI.

REZZAGO

Concerto classico nella chiesetta

È per questa sera il primo appuntamento con il Festival di Bellagio e del Lago di Como in trasferta alla Chiesa dei santi Cosma e Damiano.
Alle 21, con ingresso libero, nel gioiello del romanico si esibiranno Raffaele Bertolini clarinetto e Pasquale Veleno direttore dell'orchestra. Prossimo appuntamento poi il 3 luglio con il violino di Jacob Ventura. G.CRI.

ERBA

Il laboratorio alla Colombre

Appuntamento sabato pomeriggio alle 16, alla libreria Colombre di via Plinio a Erba per partecipare al laboratorio per i bambini delle scuole primarie. «Jolly per fare quello che ti pare», a cura di Patrizia Colombo. La partecipazione avviene su prenotazione al numero di telefono 031-610999. Il costo per l'iscrizione al laboratorio è di 10 euro. B.MAG.

Edizione del 26/06/2015



Inserisci qui le chiavi di + Cerca

Un oggetto scuro sul Lambrone A Erba torna la febbre degli Ufo

La curiosità. La segnalazione dell'avvistamento su un sito specializzato E si torna con la memoria all'alieno che nel 1954 fece impazzire l'Italia

ERBA

GIOVANNI CRISTIANI

Tornano gli avvistamenti di Ufo ad Erba, città che ha una grande tradizione in materia finendo persino nel 1954 sulla prima pagina della Domenica del Corriere. L'oggetto non identificato è stato colto da un erbese che martedì passeggiava nella zona del Lambrone attorno alle 15,30. La foto è finita come segnalazione su un sito di settore "Ufo Service" che pubblica in home page due immagini.

Anonimo lo scatto fatto con un Iphone, il testimone scrive: «Guardavo le nuvole per capire se usciva il sole e mi sono accorto di un oggetto scuro che si muoveva lentamente e l'ho fotografato; il tempo di vedere la foto e riguardare il cielo ed era sparito».

«A forma di sigaro»

L'oggetto a forma si sigaro è stato valutato dagli amministratori del sito che raccontano: «Evento non classificabile. L'oggetto è a tutti gli effetti un ufo, inteso come oggetto volante non identificato. Dalla descrizione si evince che non può essersi trattato di un velivolo, di un volatile o di un palloncino: non si spiegherebbe altrimenti la sparizione improvvisa. Si tratta di un avvistamento ufologico che risponde alla casistica dei dischi diurni».

Attendendo di comprendere



L'oggetto non identificato immortalato da un erbese

se effettivamente l'avvistamento di martedì ha delle solide ragioni di essere classificato come Ufo, bisogna ricordare la recente segnalazione di aprile a Brunate: l'oggetto misterioso si è poi rivelato il riflesso di alcuni vetri di uno dei nuovi palazzo a specchi spuntati a Milano.

Bisogna comunque dire che Erba e l'Erbese hanno un lungo rapporto con l'argomento. L'episodio più eclatante (per gli appassionati della materia) nell'ottobre del 1954 a Parravicino fece sbizzarrire anche l'allora vendutissima "Domenica del Corriere". Un rappresentante, rientrando a casa notò uno strano chiarore e alla sommità di una scaletta e raccontò di aver visto un "essere" alto un metro e trenta centimetri circa.

In testa un casco trasparente sul davanti da cui si coglieva un viso umanoide, il corpo coperto da una tuta a scaglie metalliche luminosa. L'alieno non aveva gambe e si alzò in volo scomparendo e lasciando una macchia sul terreno.

L'effetto cinema

La Domenica del Corriere lo disegnò con un lungo tubo che partiva dalla vita, e in fondo il suo comodo disco volante, quasi un'opera di idraulica. Cosa facesse ad Erba quell'extraterrestre, a distanza di sessant'anni, non è ancora chiaro, così come da dove veniva, dove andava e soprattutto che programmi aveva. Gli ufo di allora erano semplici, come gli effetti speciali americani. Il 1954 era l'anno dopo un evento cinematografico "La guerra dei Mondi" di Byron Hasky, riproposto giusto nel 2005 da Spielberg e Tom Cruise. Questo fu uno dei motivi di una serie di avvistamenti. E il rappresentante peraltro la sera dell'incontro aveva da poco lasciato il cinema. A Guello di Bellagio, sempre lo stesso anno, il duca Gallarati-Scotti, il suo amministratore Dell'Orto e l'autista Luciano Romani osservarono il transito di un oggetto sferico e luminosissimo.

Gli alieni in fin dei conti sono un sogno, il volo della fantasia, l'avverarsi di pensieri celati nella mente. E, a volte, fanno meno paura dei terrestri.

CALOLZIO Giovedì sera all'oratorio scatta l'atteso ciclo di astronomia, giunto alla terza edizione

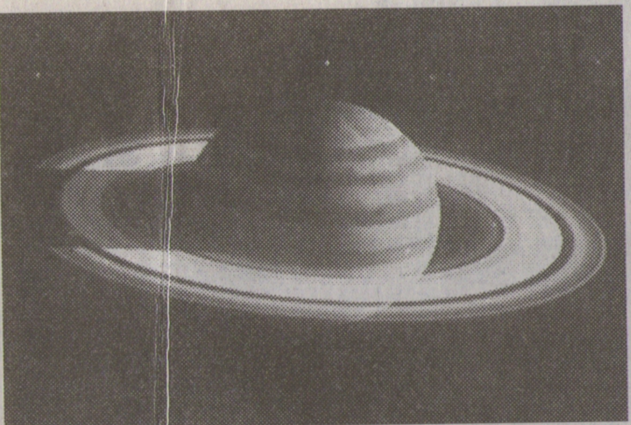
Da Foppenico uno sguardo alle stelle

Telescopi puntati verso il cosmo per ammirare le bellezze del cielo di primavera

CALOLZIO • Foppenico si lancia nello spazio. Giovedì 29 marzo scatta «Alla scoperta del cielo», il ciclo di incontri di astronomia organizzato dalla Pro loco Calolzio, dalla Gazzetta di Lecco e da TeleUnica. La rassegna è composta da quattro serate, di cui le prime tre avranno luogo all'oratorio di San Michele, a Foppenico, a partire dalle 21, e vedranno come protagonisti gli astrofili del gruppo «Deep Space» di Lecco.

L'esordio è con una serata che già era stata proposta nelle due passate edizioni e che ritorna a grande richiesta: l'osservazione del cielo con i telescopi. Gli strumenti saranno installati nel cortile dell'oratorio. L'osservazione sarà preceduta da un'introduzione teorica di Loris Lazzati, vicepresidente dei «Deep Space», che illustrerà i metodi per riconoscere le costellazioni e gli astri del cielo primaverile. Sarà una bella occasione per chi desidera, nel brulichio di stelle che brillano sopra di noi, orientarsi e identificare le due Orse, le costellazioni vicine al Polo Nord e quelle che dominano il cielo di primavera, lo Zodiaco e i pianeti. Non essendoci alcuna possibilità di rinvio per motivi organizzativi, in caso di maltempo verrà approfondita la parte teorica, ma verrà annullata l'osservazione.

L'iscrizione a tutte e tre le serate, oppure a due (la quarta è a ingresso libero) costa 10 mila lire, mentre 5 mila è il costo del singolo incontro. Le adesioni possono essere comunicate alla sede della Pro loco, in via f. lli Calvi, o con tutta comodità direttamente all'ingresso delle serate. Appuntamento quindi a giovedì sera per il cielo di primavera, sperando che la sorte regali una sera stellata. Nelle precedenti due edizioni del ciclo, infatti, il maltempo impedì l'osservazione.



Saturno, una delle gemme visibili nel cielo in questo periodo.

IL 5 E IL 12 APRILE SERATE DA NON PERDERE

Con Guaita immagini mozzafiato dai mondi del Sistema Solare

CALOLZIO • Dopo il debutto di giovedì, il ciclo «Alla scoperta del cielo» proseguirà con altre tre serate: due a cura del gruppo «Deep Space» e la quarta, con l'organizzazione diretta del comune di Calolzio, sugli Ufo, a cura del Centro ufologico nazionale(di cui si parla più approfonditamente nella pagina di cultura).
Vediamo in dettaglio gli altri due appuntamenti della parte rigorosamente astronomica, assai attesi per la statura dei relatori e per il fascino degli argomenti trattati. Giovedì 5 aprile, all'oratorio di Foppenico interverrà un ospite illustre del settore: Cesare Guaita, studioso di fama internazionale, collaboratore delle principali riviste specializzate del settore e conferenziere del Planetario di Milano. Guaita, specialista di astrochimica, è presidente del Gruppo Astronomico Tradatese e segue da vicino le missioni interplanetarie attualmente in corso, da lui illustrate nei suoi prestigiosi articoli. A Calolzio parlerà di vita nel Sistema Solare, con le immagini mozzafiato di Marte, delle lune di Giove e dell'asteroide Eros, oggetto di un incredibile atterraggio qualche settimana fa da parte della sonda Near-Shoemaker. Giovedì 12 aprile, una serata ricca di sorprese celebrerà il quarantennale del lancio nello spazio di Yuri Gagarin. I relatori saranno Michael Boscolo e Marco Zambianchi.

Gazzetta di Lecco 26-3-01

E' attiva dal '97 una sezione del Centro ufologico nazionale, la più seria associa

A Lecco da tre anni si indag

Antonio Manzoni: «Abbiamo decine di casi segnalati: quello di pochi giorni fa a Su

LECCO • Lo studio degli avvistamenti Ufo ha un punto di riferimento anche da noi. Il Centro ufologico nazionale è la più seria associazione che si occupa di indagare e catalogare i casi registrati in Italia. Da tre anni è attiva una sezione a Lecco, guidata da Antonio Manzoni, di Olginate, posto a capo dello staff di inquirenti che si occupa di indagare sui casi segnalati nel territorio. 34 anni, responsabile di produzione in un'azienda di Valgreghentino, Manzoni si interessa di ufologia fin da ragazzo. Oggi è il leader del gruppo lecchese, che con lui ha già saputo segnalarsi come uno dei più attivi in tutta la penisola: «Il Cun Lecco è nato nel 1997, grazie all'impegno dell'allora caposezione, il mandellese Max Bertoli, e alla collaborazione dei responsabili milanesi dell'associazione. Oltre agli inquirenti, una decina di persone, il Cun Lecco può contare sull'aiuto di numerosi tecnici e docenti universitari che, all'occorrenza, possono intervenire per indagini più approfondite sui casi più importanti. In tre anni abbiamo ricevuto decine di segnalazioni e catalogato quasi altrettanti casi. In genere si tratta di strane luci avvistate sopra i nostri cieli: la maggior parte delle volte è stato possibile ricondurre gli avvistamenti ad aerei, stelle particolarmente luminose o al pianeta Venere».



Antonio Manzoni, capo sezione del Cun di Lecco.

Non sono mancati episodi clamorosi, che hanno ottenuto grande risonanza: «Uno dei più importanti è proprio quello registrato in questi giorni, con la testimonianza del suellese che 13 anni fa avrebbe incontrato due alieni. Purtroppo è difficile dare risposte definitive a casi come questi, ma proprio per gli enormi interrogativi che sollevano meritano studi approfonditi».

Il Cun Lecco è stato ospite anche di Canale 5: «Fu nella trasmissione «A tu per tu», condotta da Antonella Clerici, Gianfranco Funari e Maria Teresa Ruta. In quei giorni c'era stato clamore per un avvistamento a Mandello. Il presunto Ufo si rivelò essere con tutta probabilità un meteorite, ma non mancò di suscitare stupore sulla stampa locale. Forse fu per questo motivo che fummo notati dai giornalisti della Fininvest».

In diverse situazioni il Cun Lecco ha trovato spazio sulla stampa nazionale. Negli scorsi mesi il suo contributo fu fondamentale per portare alla luce alcuni «x-files» nazionali risalenti all'epoca fascista: «Si trattò di una scoperta eccezionale, per la quale la maggior parte del merito va al presidente nazionale del Cun, Roberto Pinotti, e al segretario del centro, Alfredo Lissoni. Grazie a un'indagine in grande stile, alla quale prendemmo parte anche noi lecchesi, furono scoperti e autenticati documenti «top secret» di un gabinetto segreto fascista. Si trattava di piccoli dossier che dimostravano come il governo di Mussolini studiava con la massima serietà gli avvistamenti Ufo sul territorio nazionale. La dimostrazione che già da allora i militari dedicavano risorse ed energie all'analisi del fenomeno».

I CASI

Il p
tipo

LECCO
Risale a
degli ufo
stato av
umane.
anni '6
Ballabio
di aver
i piani
clamor
distanz
un gra
multico
cieli so
seguito
ogni p
sferette
una di
velocit
coevo,
cascin
sentito
videro
metri d
allonta

ssociazione impegnata nel settore

ga sugli Ufo

a a Suello è uno dei più importanti»

I CASI REGISTRATI DAGLI ESPERTI NEL LECCHESE

Il primo incontro del 3° tipo risale agli anni '50

LECCO • Ufo nel lecchese? Se ne vedono da oltre quarant'anni. Risale ai primi anni '50 il primo caso registrato negli archivi degli ufologi lecchesi, quando un testimone dichiarò di essere stato avvicinato da una enorme creatura, dalle fattezze non umane. Purtroppo i dettagli sull'episodio sono molto scarsi. Gli anni '60 furono invece teatro di una serie di avvistamenti a Ballabio, dove numerosi testimoni raccontarono, a più riprese, di aver visto un piatto lucente compiere strane evoluzioni sopra i piani di Balisio. Risale al 1988 uno degli avvisatementi più clamorosi, quando due uomini dichiararono di aver visto a distanza ravvicinata, un'enorme astronave aliena. Si trattava di un grande oggetto volante, a forma di delta, con strisce multicolori sulle fiancate, che si muoveva silenziosamente nei cieli sopra i piani dei Resinelli. Il racconto dei due venne in seguito avvalorato da numerose testimonianze registrate in ogni parte di Italia. Nel 1995 furono avvistate, sopra la città, tre sferette luminose, che ruotarono per qualche tempo intorno ad una di maggiori dimensioni, prima di allontanarsi ad alta velocità in diverse direzioni. Notevole importanza un caso coevo, avvenuto a Costa Masnaga nello stesso anno. In un cascinale del paese brianzolo due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani e le oche rumoreggiare nel cortile sottostante, videro dalla finestra un grande disco luminoso sospeso a pochi metri da terra compiere bizzarre evoluzioni, prima di allontanarsi.

colare quante civiltà extraterrestri esistono nella sola Via Lattea, la nostra galassia. Si tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica, Drake calcolò che il numero di civiltà extraterrestri è uguale al numero di stelle della Via Lattea, moltiplicato per i seguenti fattori: la frazione di stelle che possiedono pianeti, il numero di pianeti di una stella il cui ambiente è adatto alla vita, la frazione di pianeti adatti alla vita su cui la vita realmente si manifesta, la frazione di pianeti con forme viventi su cui si evolve una forma di vita intelligente, la frazione di pianeti abitati da esseri intelligenti su cui si sviluppa una civiltà tecnologica capace di comunicare e infine la frazione di vita di un pianeta durante la quale è presente una civiltà tecnologica. Di questi numeri conosciamo bene solo il primo: le stelle della Via Lattea, che sono circa cento miliardi. Questa cifra enorme poco a poco si abbassa, man mano che la si moltiplica per gli altri fattori, su cui purtroppo si può fare poco più che tirare a indovinare. Nell'ultimo decennio, però, l'astronomia ha effettuato grandi scoperte che incoraggiano i fautori dell'esistenza di altre civiltà nel cosmo. All'epoca in cui Drake elaborò l'equazione, non si sapeva nemmeno se esistessero pianeti al di fuori del a grappoli: ormai sono oltre 50 i pianeti extrasolari scoperti con certezza. Si è capito che l'esistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità.

Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e Titano (una luna di Saturno), ci sono i mattoni per costruire la vita, nonostante le condizioni ambientali ostili. Su Marte abbondano le prove dell'esistenza di acqua liquida in epoche lontane, ma non è del tutto escluso che ce ne sia anche oggi. Su Europa è stata rilevata l'esistenza di un oceano d'acqua sotterraneo, sul cui fondale potrebbero esistere geyser in grado di fornire il calore e il nutrimento necessario all'esistenza di forme di vita come i vermi tubolari degli oceani terrestri. Su Titano, infine, c'è un'atmosfera simile a quella primordiale della Terra, da cui nacque la vita che conosciamo. Non a caso, questi tre astri sono al centro delle missioni più importanti della Nasa nei prossimi anni. La posta in gioco è altissima: la scoperta di una forma biologica anche elementare, come un batterio, ci dimostrerebbe che la vita può partire con relativa facilità nel cosmo. Quindi il valore dell'equazione di Drake sarebbe verosimilmente superiore a uno, e di parecchio. In poche parole, oltre a noi, nell'Universo, è molto probabile che ci sia qualcun altro.

…nti del Centro ufologico nazionale: un uomo avrebbe visto due Et

…ello: «Ho visto due alieni»

…oltre due metri, con strane tute ed apparecchi»



…lpito il suellese: «E… …e scomparse, svani… …la, eppure non pote… …rsene semplicemen… …, dal momento che …ano il tempo di rag… … a piedi, un qualsiasi …costo alla mia vista». … il racconto di G. C., …attina seguente, non …o alcuna traccia par… …ella presenza dei due …lla zona. Da allora … ha cessato di rivive… …iorno l'incredibile e… …, che ad ogni istante …nta nella sua mente.

Per timore di non essere creduto, ha sempre evitato di rendere pubblica la sua storia. Il suo silenzio non è stato però assoluto. Alcuni amici fidati hanno infatti avuto occasione di ascoltare il suo racconto, ripetuto più e più volte nel corso degli ultimi tredici anni. A questo proposito la Gazzetta di Lecco ha interrogato anche gli amici, che hanno confermato come l'incredibile esperienza di G. C. fosse loro nota già da tempo. Anche loro però, hanno taciuto per rispettare la volontà dell'amico.

E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI X-FILE AVVENUTI SUL NOSTRO TERRITORIO

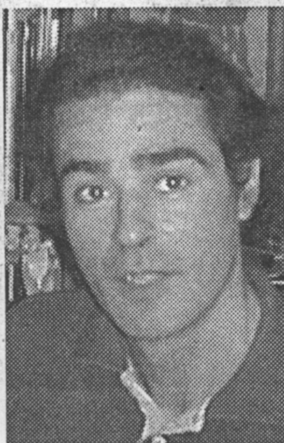
Dagli archivi degli ufologi spunta un caso analogo, registrato dagli inquirenti nel '50

SUELLO • «Cosa ha veramente visto G. C.? E' molto difficile dirlo. Di sicuro, almeno nelle premesse, è uno dei più importanti casi mai studiati del Cun Lecco». Così Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Centro ufologico nazionale, ha commentato la testimonianza rilasciata la scorsa settimana da G. C..

«Il racconto è genuino: il testimone, che prima di allora non si era mai interessato al fenomeno Ufo, è veramente convinto di aver visto due creature non terrestri. Si è trattato di un episodio che lo ha lasciato sconvolto, imprimendosi nella sua mente in maniera indelebile. Purtroppo resta difficile spiegare cosa abbia realmente visto».

Per gli inquirenti del Cun il caso è di grande interesse, ma non è suffragato da prove inoppugnabili: «Abbiamo il racconto di un solo testimone, che, a notte inoltrata, dice di aver visto due esseri simili a uomini, con uno strano strumento. Questi sono gli unici fatti sicuri».

Sul caso è intervenuto



Antonio Manzoni

anche Alfredo Lissoni, segretario nazionale del Cun, uno dei maggiori ufologici italiani: «Il racconto è tutto da approfondire, anche se si può già stabilire un importante precedente. Nel 1950, per esempio, ad Abbiate Guazzone, venne registrato un caso analogo: anche allora un testimone avvistò due figure molto alte che indossavano una strana tuta e armeggiavano con uno strumento simile a un televisore. Al tempo vennero addirittura rilevate anche delle bruciature sul suolo».

La testimonianza del suellese suscita discussione: «Nel racconto di G. C. ci sono diverse incongruenze e probabili errori di valutazione - riprende Manzoni - Però, a distanza di tredici anni, non è facile ricordare ogni particolare di un episodio di pochi minuti, per quanto possa essere stato sconvolgente. Anzi, proprio la paura molte volte porta a sbagliare la valutazione di distanze e dimensioni. Purtroppo, dopo tanto tempo, è quasi impossibile dare una risposta definitiva a un caso del genere. Soltanto la presenza di nuovi testimoni potrebbe fare chiarezza».

Il Cun si occupa di raccogliere informazioni su tutti i casi del terzo tipo che avvengono nel lecchese. Coloro che volessero contattare il centro, possono farlo telefonando allo 0347/2993194 oppure, mandando una e-mail a cunlecco@tin. it. Il cun ha anche diversi siti internet: www. ufocunlecco. freeweb. org oppure www. cun-italia. net.

Clamorosa testimonianza raccolta dagli inquirenti del Centro ufol

Sconvolgente a Suello: «H

«Era una coppia di umanoidi, alti oltre due met

di **Dario Angelibusi**
Loris Lazzati

SUELLO • «Ho visto due alieni». E' la sconvolgente dichiarazione rilasciata da G. C., suellese di mezza età, che, dopo oltre tredici anni di silenzio, ha deciso di venire allo scoperto e liberarsi di un segreto che si porta dentro da troppo tempo.

La clamorosa testimonianza è stata data la scorsa settimana agli inquirenti del Cun, Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, che, hanno ascoltato stupefatti il racconto del suellese. Si tratta di uno dei casi più importanti che si sono mai presentati al gruppo di ricercatori locali, che hanno incontrato G. C. dopo aver ricevuto da un informatore la notizia dell'incredibile esperienza dell'uomo.

Dopo che il Cun ha ottenuto, a fatica, l'autorizzazione del suellese, la Gazzetta di Lecco è stata contattata dagli inquirenti lecchesi, che nei giorni scorsi hanno organizzato un incontro tra G. C. e due dei nostri cronisti.

Ne è uscito un racconto sconvolgente. «Era una notte primaverile del 1987, intorno alle 2.30. Stavo rincasando. Ero di fronte al portone della mia casa, a Suello, quando vidi, a un centinaio di metri, due figure stranissime, che mi davano le spalle. Erano umanoidi, alti oltre due metri, che indossavano delle tute molto scure, metalliche, sulle quali si rifletteva la luce della luna





Sopra, un disco volante. A destra, la ricostruzione di un grigio, la razza aliena che gli ufologi ritengono protagonista di alcuni incontri ravvicinati.

piena. Ad ogni tuta era collegato un filo, che si univa a una specie di televisione, sospesa tra le due figure. Nel complesso sembrava di assistere a una scena di fantascienza. Le creature erano ferme, o almeno non compivano movimenti bruschi. In testa avevano un casco, simile a quello d'amianto utilizzato dai vigili del fuoco».

L'incredibile apparizione sbalordisce G. C., paralizzato dalla paura. Poi, dopo alcuni secondi, riesce a riprendersi: «Aprii la porta e andai a chiamare mia moglie, che era a letto a dormire, ma non mi diede retta. Allora corsi alla finestra e guardai nuovamente in direzione delle due figure, che erano ancora là, in una posizione simile a quella di pochi minuti prima. Corsi di nuovo da mia moglie, ma era troppo insonnolita per darmi retta, allora andai ancora alla finestra. Così per altre tre o quattro volte, finché non vidi più le due creature».

Proprio il particolare dell'«uscita di scena» delle figure è uno dei particolari che più ha colpito il suellese: «Erano come scomparse, svanite nel nulla, eppure non potevano essersene semplicemente andate, dal momento che non avevano il tempo di raggiungere, a piedi, un qualsiasi luogo nascosto alla mia vista».

Questo il racconto di G. C., che, la mattina seguente, non ha trovato alcuna traccia particolare della presenza dei due esseri nella zona. Da allora però, non ha cessato di rivivere ogni giorno l'incredibile esperienza, che ad ogni istante si ripresenta nella sua mente.

Per timore di non es
duto, ha sempre evita
dere pubblica la sua
suo silenzio non è s
assoluto. Alcuni am
hanno infatti avuto c
di ascoltare il suo rac
petuto più e più volt
so degli ultimi tredic
questo proposito la
di Lecco ha interroga
gli amici, che hann
mato come l'incredil
rienza di G. C. fosse
già da tempo. Anche l
hanno taciuto per r
la volontà dell'amico

Quoi de plus frustrant que de voir s'effacer, en une fraction de seconde, le fruit d'heures de travail sur l'ordinateur? Où disparaissent les textes? Qui dispose de leur existence? Questions difficiles. Certains espèrent peut-être qu'il existe un paradis informatique. Un moine bouddhiste japonais vient de créer un lieu virtuel, appelé "temple de l'information". On peut y commander une cérémonie de commémoration pour les informations disparues de l'autre côté du miroir. Décidément, on trouve de tout sur Internet.

INEXPLIQUÉ

Mystère dans la nuit

Des boules de lumière embrasent le ciel texan

PHÉNOMÈNES Quand la nuit tombe sur la route 90, il n'est pas rare d'assister, à la hauteur de Marfa, dans le sud-ouest du Texas, à un étrange phénomène.

En général, celui-ci débute juste après le coucher du soleil. Des boules lumineuses, grosses comme un ballon de volley-ball apparaissent soudain au pied du mont Chinati. D'abord elles se balancent d'avant en arrière, puis elles s'élèvent dans le ciel, où elles finissent par fusionner ou par redescendre se poser sur terre.

Dans un premier temps, ces boules lumineuses jaunes, vertes, bleues ou orange sont très vives. Leur luminosité s'atténue avant de disparaître.

Les boules restent généralement assez loin des spectateurs, mais il arrive qu'elles se rapprochent, semblant mues par une forme d'intelligence.

En 1974, un homme qui rentrait à Marfa en voiture a même été suivi, sur 6 kilomètres, par deux boules de lumière de la taille d'un melon.

Tout le monde ne croit pas à l'existence de ces boules. Certains estiment qu'il s'agit seulement des lumières de l'aéroport ou des phares des véhicules roulant sur la route 67, 35 kilomètres au sud, et qui, en raison de conditions atmosphériques particulières, se reflètent dans le ciel.

Les lumières pourraient aussi être dues à des perturbations électromagnétiques dans l'atmosphère. Mais aucune explication satisfaisante n'a encore été proposée.

Par ailleurs, le phénomène est rapporté à plusieurs reprises dans l'histoire locale, autant par les Indiens que par les premiers émigrants.



Apparition dans le ciel en septembre 1986.

J. CROCKER/FORTEAN PICTURE LIBRARY

Entre Marfa et Alpine, des panneaux guident les curieux vers les meilleurs emplacements.

PHILIP NICHOLS

ei tempi quando era sufficiente uno «stai sere-
» per liberarsi di Enrico Letta e sedersi a Palaz-
Chigi senza essere votato dagli italiani. Oggi
ta una macchietta come Marino per ridicoliz-
e il decisionismo di Renzi. Per non parlare del
o De Luca. Il Renzi rottamatore avrebbe prefe-
perdere la Campania pur di non scendere a
ti con il sindaco di Salerno. Il Renzi premier,
ece, preferisce candidare De Luca per poi so-
nderlo a parole. E i napoletani stupiti si do-
ndano: ma allora perché diavolo l'ha candida-

modello Renzi vestiva orgoglioso i panni del
stiziere del ministro Lupi, cacciato, pur non
endo indagato, per un orologio regalato al fi-
. Quello d'oggi, dopo la sconfitta in Liguria, la
osta delle amministrative, e la fuga degli elet-
, è costretto a fare il garantista con il sottose-
tario Castiglione e il presidente della Commis-
ne Bilancio del Senato, Azzollini, entrambi in-
gati. Lupi, Castiglione e Azzollini sono tutti e
dell'Ncd. E se forse è vero che con le dimissio-
i Lupi, Renzi ha preso due piccioni con una fa-
ha messo le mani su un ministero che gli inte-
sava e si è liberato di Delrio da Palazzo Chigi),
erto, però, c'è che prima poteva minacciare il
o e tutti impauriti gli credevano. Oggi, invece,
i il primo ad aver paura delle elezioni, siano
Roma o per l'Italia.

servizi da pagina **6** a pagina **11**

Pierluigi Bonora

a pagina **19**



DEUS EX MACHINA
Sergio Marchionne

E L'UNGHERIA SOSPENDE IL TRATTATO DI DUBLINO

Risse in spiaggia tra polizia e immigrati

Tensione a Rimini. Alfano manda soldi ai Comuni che si fanno invadere

■ È ufficialmente iniziata l'estate e per cominciare bene a Rimini è andata in scena una rissa tra un immigrato e un poliziotto, con l'agente finito all'ospedale dopo la reazione violenta di un vu' cumprà che non voleva essere identificato. Intanto il ministro degli Interni Angelino Alfano conferma i fondi ai Comuni che sceglieranno di farsi invadere accogliendo ulteriori profughi. Al contrario l'Ungheria sospende il trattato di Dublino.

Angeli e **Fontana** alle pagine **4-5**

ARRESTATI PRESIDENTE E DS

Clamoroso (scandalo) al Cibali Il Catania comprava le partite al grido di «viva lo sport»

Massimo Malpica e **Tony Damascelli**

a pagina **27**

Mi hanno dato 44 anni ma io non me ne vado»

di **Stefano Zurlo**

Una testa si affaccia all'ultimo piano e guarda giù, in strada: «Non parlo con nessuno». Sembra barricato in casa Massimo Remorini, ma poi cambia idea e scende. Eccolo il presunto assassino condannato per una sfilza impressionante di reati alla pena record di 44 anni. È libero, liberissimo, in attesa dell'appello e non mostra il minimo imbarazzo. Anzi, parte all'attacco, senza nascondersi dietro mezze parole: «La Corte d'assise di Lucca, quella che mi ha condannato, faceva schifo. Dicono che io abbia bruciato due donne, ma non è vero. I morti saltano fuori, sono i vivi che scompaiono». Remorini guarda il giornalista negli occhi, quasi cerca la sfida. La provocazione. Difficile pensare che possa andare tranquillamente in giro dopo essere stato condannato per omicidio, soppressione di cadavere, maltrattamenti, rapina. Ma il sistema italiano è lento e farraginoso, i processi si (...)

segue a pagina **2**

LANCIATO IL PRIMO RIVOLUZIONARIO «MESSAGGIO QUANTISTICO»

Così gli italiani parleranno con i marziani

Gianluca Grossi

■ Il futuro è arrivato sotto forma di «prima comunicazione quantistica». E il futuro parla italiano, dato che il primo messaggio inviato da un satellite con questo sistema fantascientifico è stato curato e inventato ed effettuato da una equipe di studiosi di casa nostra dell'università di Padova e dell'Agenzia spaziale italiana. I dati hanno viaggiato per 1.700 km su particelle di luce e costituiscono una potenziale rivoluzione della comunicazione: si potranno inviare messaggi impossibili da intercettare e soprattutto si potranno raggiungere mondi e spazi sconosciuti.

a pagina **15**

UN MILIONE DI FURTI L'ANNO

I ladri di biciclette pedalano forte È italiano il record di cicli rubati

Nino Materi

Un milione di biciclette rubate all'anno, il doppio rispetto a quelle rubate nel 2012. In nessun altro Paese al mondo il mezzo di locomozione a due ruote fa così gola ai ladri. Un fenomeno che sembra inarrestabile anche perché le vittime non denunciano più: «Tanto è inutile...».

a pagina **16**

Giornale 24-6-15

SCIENZA Grande scoperta pubblicata sulla «Physical Review Letters»

Parleremo coi marziani E lo faremo in italiano

Si apre una nuova frontiera nella comunicazione quantistica grazie ai nostri scienziati: i dati viaggiano per 1700 km su particelle di luce

Gianluca Grossi

■ Comunicare nello spazio e sulla terra in modo da non essere mai intercettati e poter quindi consegnare senza problemi un messaggio segreto: è il sogno di ogni governo, di tutti i servizi di intelligence, e, in fondo, di ognuno di noi, abituati a scambiarci informazioni via mail o tramite Facebook con il timore di essere «scoperti». O volendo dare voce all'immaginazione, potremmo azzardare di più, pensando a una realtà aliena che ci attacca e che alla fine perde la sfida con i terrestri, perché dotati di un sistema di «messaggistica» impossibile da decifrare. Attualmente, però, tutto ciò è un'utopia. Perché la comunicazione tradizionale attuale si basa sulle onde radio e la fibra, messaggi che possono essere «letti» e «manipolati». In pratica se qualcuno spedisce un dato criptato secondo il sistema attuale, può essere scoperto perché c'è chi può individuare la «chiave di lettura». Da oggi però le cose potrebbero cambiare grazie all'invenzione di un futuristico sistema di comunicazione basato sull'impiego dei fotoni. Sono le particelle elementari della luce. Cos'hanno di diverso dagli altri messaggeri? Non possono essere intercettati e quindi «rubati». Se non distruggendoli. Non è facile comprenderlo perché presuppone conoscenze avanzate di fisica, che fra le altre cose concerne il famoso paradosso di Schroedinger, tale per cui un gatto è allo stesso tempo vivo e morto. Ma proprio in questi giorni un team di scienziati italiani ha reso noto di essere riuscito a comunicare tramite la luce. «È una prima assoluta nel mondo», ha detto il presidente dell'Asi, Roberto Battiston. Trasmissioni dati quantistiche erano state finora tentate a Terra, ma su distanze dieci volte inferiori». Alcune informazioni sono state «impacchettate» sotto forma di raggi quantizzati e spedite verso il satellite Lares, lanciato nello spazio nel 2012; da qui hanno poi raggiunto di nuovo la superficie terrestre, portando con sé i dati che servivano al test. È il successo ottenuto dai ricercatori del Centro di Geodesia spaziale di Matera dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), in collaborazione con gli esperti dell'Università di Padova. Il messaggio quantistico inviato nello spazio ha viaggiato per 1.700 chilometri. Un record. Prima si era arrivati a 144 chilometri. Non è la prima volta in assoluto che si arriva a una comunicazione a livello quantistico. Precedentemente il fenomeno era stato ottenuto fra le Isole Canarie di La Palma e Tenerife, coinvolgendo gli strumenti dell'Optical Ground Station dell'Esa.

Interessa tanto questa notizia, perché è in corso una vera e propria gara per riuscire a elaborare il primo sistema di comunicazione quantistica ufficiale. In questo modo ci si potrebbe avvantaggiare dell'ipotesi di poter usufruire per la prima volta di messaggi impossibili da codificare. Che si muovono a grandissima velocità. Qui si aprono nuove sfide; tipo quella di poter creare il primo centro di comunicazione quantistica spaziale. Compito che in un futuro non tanto lontano potrà essere assolto per esempio dalla stazione spaziale internazionale. E da qui si può partire per lo scenario più fantascientifico: il teletrasporto. Perché se è vero che oggi siamo riusciti a spedire dei minimessaggi quantistici, un domani c'è chi spera di poter inviare corpi e oggetti da una parte all'altra del pianeta. O dove solo la più fervida immaginazione può suggerire; come nei bellissimi esempi offerti da film come *Star Trek* e *Stargate*.



TRA SCIENZA E FANTASCIENZA Primo messaggio quantistico al mondo via satellite

COLLABORAZIONE

Tra Asi, ateneo di Padova e Centro Geodesia di Matera

BUCO NERO

Nuove immagini grazie alla «staffetta» dei telescopi

Una vera e propria «staffetta» di telescopi spaziali e basati a Terra sta inviando immagini e dati sul buco nero più attivo mai visto nella galassia che sta divorando una piccola stella vicina «ingoiando» brandelli di materia. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf). «La gravità del buco nero accelera la materia a velocità vicine a quella della luce, raggiungendo temperature elevatissime», dice Pietro Ubertini, dell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (Iaps) dell'Inaf. A diffondere le prime notizie sulla coppia più «brillanta» della Via Lattea sono stati dei Telegrammi Astronomici (Atel), ossia il più veloce «passaparola» per gli astronomi di tutto il mondo. L'oggetto luminoso è formato dalla piccola stella chiamata V404 Cygni, delle dimensioni del nostro Sole, e dal buco nero GS2023+338, la cui massa è dieci volte superiore a quella del Sole. È stata scoperta 25 anni fa dal satellite giapponese Ginga, «ma poi si è spenta ed è rimasta così per oltre 20 anni», ha detto Ubertini. «Solo la settimana scorsa - ha aggiunto - Swift ha visto un'emissione molto forte e ha dato l'allerta». Lanciato nel 2004 dalla Nasa, il satellite è stato realizzato in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Consiglio britannico per le ricerche di Astronomia e Fisica delle particelle (Pparc).

amici dell'Aic di Sale, venerdì 5 giugno, partecipando insieme, come da consuetudine pluriennale a "Ra Sagra dra Lasagna". Una serata piena di allegria, complici i gustosi piatti

giugno con una novità per il nostro paese: un "juke box" letterario. Una serata da non perdere; alle ore 21, nei giardinetti della Biblioteca comunale, in piazzetta Carlo Alberto dalla Chiesa.

estemporanea e soprattutto, in Santa Maria, una mostra di fotografie salesi in cui i partecipanti al corso tenuto da Giulio Baldi daranno prova della loro bravura.

Aic Sale

'Cerchi nel grano' a Pontecurone



Come segnalatoci tramite da una lettrice tramite "WhatsApp", domenica 7 giugno è apparso a Pontecurone, in un campo di grano lungo la strada per Voghera, un disegno particolarmente elaborato che ricorda i famosi "cerchi nel grano". Non è la prima volta che nei campi attorno al paese compaiono questi strani pittogrammi, secondo alcuni segno di "visitatori alieni", per altri elaborati scherzi per tenere viva l'attenzione su possibili "ufo". Nella foto, il "crop circle" ripreso efficacemente da un drone aereo

Inaugurazione campi estivi avventura Pietra Verde

Recentemente la Pietra Verde ha organizzato una giornata per dare avvio tutti insieme alla stagione estiva dei campi avventura. E' stata l'occasione per informarsi sulle ul-

gio è ubicato in una vasta area pianeggiante composta da terrazzamenti una volta coltivati, è totalmente circondato da stupende faggete e abetaie che danno origine a un luogo incan-

inseriti nell'Associazione. Il Rifugio oltre ad offrire servizio di ricettività, bar, camerata per il pernottamento (12 posti) e tende nel periodo estivo è un fondamentale riferimento

ri del Nucleo Radiomobile di Tortona, denunciavano G. M., 68 anni, residente a Pontecurone che nella notte precedente, in evidente stato di ebbrezza, aveva dato in escadescenze con i presenti nella centralissima via Roma del paese. Ora dovrà rispondere di ubriachezza molesta e disturbo alle persone.

Fabbrica Curone

Ingiurie

Si è concluso il processo a carico di Massimo Lerta, 53 anni e Edda D'Amico, 58, entrambi residenti in via Roma a Fabbrica Curone, accusati d'ingiurie per fatti del mese di giugno 2012. A denunciarli, Elio Buscaglia, residente a Voghera. Lerta è stato condannato al pagamento di 500 euro, mentre la D'Amico assolta per non aver commesso il fatto.

Cassano Spinola

Espulso resta in Italia: rinvio

E' stato rinviato al 13 luglio, il processo nei confronti di Dritan Narta, 32 anni, albanese, in Italia senza fissa dimora, sorpreso in territorio di Cassano Spinola, dopo il decreto di espulsione dal territorio nazionale. Fatti del settembre 2013.





'Festa di Primavera' a Sale



Da venerdì 29 a domenica 31 maggio, a Sale, si è svolta la prima edizione della "Festa di Primavera". Fra le manifestazioni in programma, inaugurazioni di mostre, rassegna canora "Bravo Bimbo", raduno "Vespa" e "Fiat 500", "Milkshake Party", sfilata abiti anni '60

...sa dei conti
...ngomare

...axirissa scoppiata
...re Pertini a Pozzuoli
...i sarebbero dati
...ecchi screzi.

Patente ritirata a un 18enne per droga
L'aveva conseguita appena 12 ore prima

Si è visto ritirare la patente che aveva conseguito 12 ore prima. Protagonista un 18enne di origini napoletane fermato la notte scorsa dalla polizia di Montichiari, nel Bresciano. Il neo patentato è risultato positivo alle sostanze stupefacenti.

...gine
...ggio,
...diera
...atro
...nane
... Siria
... John

Solstizio magico a Stonehenge In 23mila ad aspettare l'alba

Hippy e druidi a raccolta in Inghilterra tra danze e new age

■ LONDRA

UN'ALBA stupenda, dai toni giallo acceso, ma visibile soltanto per pochi minuti, a causa delle nuvole che quasi subito hanno oscurato gli squarci di luce. Erano le 4:52 del mattino di ieri, 21 giugno, e come ogni anno decine di migliaia di persone, tra cui hippy, adepti del New Age e sedicenti druidi si sono ritrovati nel sito preistorico di Stonehenge *(foto Olycom)*, a 130 chilometri a sud di Londra, per festeggiare il solstizio d'estate, la giornata più lunga dell'anno. Un appuntamento pittoresco per la gioia dei fotografi, con costumi di tutti i tipi, gente di tutte le età. Segno dei tempi, quando sorge il sole, migliaia di smartphone guardano a est per raccogliere i pochi minuti di luce, prima che le nuvole, presenti oggi in tutto il sud dell'Inghilterra, cancellino la magia dell'alba del solstizio d'estate. Anche per i druidi e gli hippy i social sembrano contare ormai più della fruizione diretta: l'importante è avere l'immagine dell'evento, da condividere poi sul web con gli amici. Per dire al mondo intero «c'ero anch'io». Anche quest'anno i partecipanti erano numerosi: circa 23mila persone, secondo la polizia locale, fino a 30 mila secondo gli organizzatori.



MA L'ANNO scorso si erano raggiunte le 36mila presenze, probabilmente un record che risulterà difficile da battere anche nei prossimi anni. Una buona notizia: ci sono stati meno arresti del solito, meno di una decina, per consumo di stupefacenti. Con un rito ormai consolidato, molti dei visitatori hanno baciato le famose pietre del misterioso cerchio eretto oltre 5mila anni or sono. Altri hanno danzato accompagnati da centinaia di tamburi per ritmare il sorgere del sole. Altri, infine, hanno seguito corsi di yoga, organizzati anche a Stonehenge in occasione della giornata internazionale dello yoga, che si è svolta in tutto il mondo, da New Delhi a New York, da Calcutta a quest'angolo del sud dell'Inghilterra.

...cro
...e feriti

... fedeli
...ente
...enne
...ove
... prima
...agenti.
...le hanno
...con un
...olti
...tonato
... folla si è
...ne le
...o sfilato

...ate alle
...a a
...rso di
...no 400
... Nelle
...rtiere
...ilancio



Gerusalemme, torna la tensione Palestinese accoltella un poliziotto



GERUSALEMME. La tensione torna a salire a Gerusalemme. Ieri mattina, alla Porta di Damasco, un poliziotto israeliano è stato accoltellato in modo grave da un palestinese di 18 anni originario della Cisgiordania (a sua volta poi ferito) in un attacco salutato da Hamas come «eroico e audace». Rabbia di Netanyahu: «Le proposte internazionali di pace non tengono conto delle esigenze di sicurezza di Israele».

Prealpina 19-1-05

Avvistati due "Ufo" a Saronno
L'esperto: testimoni attendibili

SARONNO - Due avvistamenti nel giro di un paio di mesi, di cui l'ultimo il 6 gennaio scorso. Fenomeni non spiegabili, secondo gli esperti del Cun, il centro ufologico nazionale, per i quali entrambe le testimonianze raccolte sono "attendibili". E a Saronno riesplode il fenomeno X-Files. In tutti e due i casi in cui gli Ufo si sarebbero manifestati, però, niente disco volante, ma un fascio di luce bianca che sfrecciava nel cielo e che in un'occasione, la prima, avrebbe provocato la fusione del motore dell'auto su cui stava viaggiando la coppia che ha segnalato il caso. «Mai vista una cosa del genere» avrebbe detto il meccanico accorso sul posto per soccorrere i due giovani sfortunati rimasti in panne, riferendosi a quel che era rimasto del motore. Come sempre in questi casi, la domanda è la stessa: realtà o suggestione? Di certo c'è che gli avvistamenti di Ufo tornano puntuali ogni inverno.

BANFI IN SARONNO

Calci ai vigili



SARONNO - «Voglio solo fumarmi una canna». Così ha risposto un tunisino ai vigili che lo stavano identificando. Ma la "scusa" non è bastata a convincere i tutori dell'ordine e allora l'extracomunitario li ha picchiati.

IN SARONNO